

CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei
CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XV
una copia € 1,20

n. 17
7 SETTEMBRE 2014



Il Covo dal Papa
pagina 7



E' morto Padre Tommaso
pagina 8

AI BORDI DELLA CRONACA

IL SOLE SOPRA LE NUVOLE

Strana estate: anche la speranza è stata messa a dura prova

L'ALBERO DELLA VITA

«L'altra sera stavo con alcuni dei migliori studiosi e scienziati italiani e con qualche brivido ho sentito dire che beh, insomma, non è ormai così fuori dalla portata poter progettare un essere umano e stabilire se debba avere occhi azzurri piuttosto che scuri con una taglia piuttosto che un'altra. Insomma, grosso modo come si comprenderebbe un vestito...».

È una considerazione di Fausto Bertinotti all'interno di una intervista raccolta da Franco Bechis. È un Bertinotti diverso da quello che fin ora abbiamo conosciuto e che verrebbe voglia di presentare ai nostri lettori, ma ai fini di questo nostro editoriale ci interessa questa frase che ci permette di iniziare un ragionamento complesso, articolato e difficile.

Tra le tante notizie dell'estate, una di quelle che ci ha turbato è stata quella di una coppia australiana che volendo avere dei figli ha affittato l'utero di una giovane thailandese. Durante la gravidanza ci si accorge che uno dei due bambini è affetto dalla sindrome di Down. A questo punto la coppia non ci sta perché loro hanno ordinato un figlio sano e libero e quindi chiedono alla "madre surrogata" di abortire. La giovane thailandese non ci sta, non se la sente di interrompere la gravidanza. Alla fine il bambino sano vola in Australia e quello affetto dalla sindrome di Down resta in Thailandia. Il Sydney Morning Herald racconta che Gammy, questo il nome del bambino lasciato in Thailandia, rischia la vita perché la madre naturale non è in grado di pagare le sue cure mediche, dipendenti da un'ulteriore sindrome cardiaca congenita che potrebbe ucciderlo. Il bambino non conoscerà mai il suo fratello gemello, nato sano con lui a Bangkok.

Poco prima o poco dopo la stampa si è interessata del caso di due coppie che si sono contese due neonati gemelli con l'ovulo fecondato da una e impiantato su un'altra donna.

Gli esami del DNA avevano dimostrato che i bimbi fossero incompatibili con il padre e con la madre che stava portando avanti la gravidanza e successivamente invece la compatibilità con l'altra coppia.

Il giudice della prima sezione civile del Tribunale di Roma ha respinto il ricorso dei genitori biologici che chiedevano di impedire l'iscrizione all'anagrafe dei due gemelli e l'affidamento degli stessi. «Allo stato sono i resistenti (ossia la coppia da cui i bambini sono nati) i genitori legittimi dei nati, sulla base delle norme che regolano la filiazione e la prova del possesso di stato, mentre i ricorrenti (i genitori biologici) non possono proporre l'azione di merito invocata, ostandovi il possesso di stato attuale dei nati e non essendovi i presupposti per la contestazione dello stato di figlio o la legittimazione a proporre l'azione di disconoscimento di paternità.

E per concludere apprendiamo che per la prima volta in Italia il Tribunale per i Minorenni di Roma ha riconosciuto l'adozione di una bimba che vive in una coppia omosessuale (lesbiche). La piccola è figlia biologica di una sola delle due conviventi, entrambe libere professioniste. Si tratta del primo caso in Italia di "stepchild adoption". A renderlo noto è l'avvocato Maria Antonia Pili, presidente dell'Associazione italiana avvocati famiglia e minori (Aiaf) Friuli.

La coppia, che vive a Roma dal 2003, ha avuto una bimba all'estero anni fa con procreazione assistita eterologa per realizzare un progetto di genitorialità condivisa.

Infiniti pensieri affollano le nostre menti e forse in futuro affolleranno le menti giovani e fragili di questi bambini. Viene alla mente la fine del capitolo 3 della Genesi: "Scacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via all'albero della vita".

Il Direttore

Si, l'estate non c'è stata. Forse più che il bel tempo sono mancate le buone notizie, forse sono arrivate solo quelle cattive, forse a qualcuno non sono arrivate né le une né le altre. Si riparte a settembre con preoccupazioni e ansie più consistenti del solito perché lo scenario internazionale continua a offrire segni di una barbarie dell'intelletto che si trasforma in spietatezza e in cinismo sconvolgenti.

Di fronte a un quadro tragico, doverosamente aggiornato dai media, si è consolidato un senso d'impotenza, è cresciuta la ricerca di un rifugio, di un posto sicuro, di un luogo impenetrabile da parole e immagini inquietanti.

Ma estraniarsi dalla complessità e dalla sofferenza, oppure assuefarsi, non porterà a maggior serenità e non sarà certamente possibile essere costruttori di futuro per se stessi e per gli altri rimanendo ai bordi della cronaca se questo rimanere significa chiamarsi fuori dalla vita dell'uomo e del mondo.

È invece importante e utile fermarsi a volte ai bordi della cronaca non per ignorarla ma per raccogliere nella coscienza i significati più profondi e le provocazioni più forti per stare al centro della stessa cronaca con un pensiero più maturo,

un impegno sociale più motivato.

E in questa sosta si può anche scoprire, come è accaduto nell'estate appena conclusa, che c'è un'altra cronaca che scorre a fianco di quella mediatica: un fiume decisamente meno fragoroso e impetuoso ma non per questo debole e incapace di suscitare pensieri, impegni e, soprattutto, speranza non effimera.

Ai bordi della vertiginosa cronaca mediatica si può udire questo scorrere di notizie che, ad esempio, sono venute dai mille e mille incontri e campi estivi di ragazzi, giovani, famiglie nel nostro Paese e non solo. Non si tratta di rimanere al palo delle lamentele per il silenzio mediatico che impedisce all'opinione pubblica di conoscere una realtà ricca di relazioni, di responsabilità e di futuro. Una realtà fatta di volti che non rinunciano a popolare con saggezza e con intelligenza la rete, nella consapevolezza che anche in questi luoghi e su queste strade c'è un'umanità alla ricerca, spesso confusa o contraddittoria, di qualcosa d'importante.

Si tratta, stando ai bordi della cronaca, di lasciarsi interrogare dall'intrecciarsi di comunicazioni diverse e ricercare nella propria coscienza le coordinate culturali ed etiche per stare

criticamente nella realtà senza farsi travolgere dalla superpotenza mediatica ma anche senza negare il valore dei media. Questa estate, che se n'è andata senza sole lascia, come altre in passato, un'eredità che occorre far fruttificare nel terreno della speranza e della fiducia pur dando voce alle preoccupazioni e alle ansie.

Tocca al realismo cristiano, mai privo di umanità, rendersi comprensibile e credibile nel rigore delle analisi, nella competenza delle risposte e, infine, nell'essere notizia attendibile della speranza che non delude. Il realismo cristiano non è un'utopia, viene dalla presenza di uomini e donne che sostano ai bordi della cronaca non per estraniarsi dalla vicenda umana ma per farla propria con l'umiltà di chi si sente piccolo ma non sconfitto nella terribile lotta tra il male e il bene: uno scontro di cui i media anche in questi giorni riferiscono con i loro limiti e con il loro senso di responsabilità.

I media si fermano ma non si fermano il pensiero, l'impegno, l'invocazione di pace e di giustizia. I media si fermano alle nuvole, ad altri tocca dire più con i fatti che con le parole che sopra le nuvole c'è il sole. Ma questa è un'altra cronaca.

Paolo Bustaffa

ramo di mandorlo

"Come pulisci bene la strada per noi tutte le mattine!"

Meglio una parola di apprezzamento, anche se non dovuta, che tanti silenzi: così fanno le persone buone.

"E tu non hai niente da dire della nostra amica?"

Meglio il silenzio che la chiacchiera con tutti tranne che col diretto interessato: così fanno i compagni leali.

"Non puoi andare a cercare le persone solo quando ne hai bisogno, occorre che ti fai vivo ogni tanto!"

Meglio una parola di disappunto, sia pur detta faticosamente e a quattr'occhi, che i complimenti interessati verso chi ci fa comodo: così fanno i fratelli.

«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello». (Mt 18, 15 - XXIII domenica A del T.O.)

a cura di Don Carlo Carbonetti

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877



Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

SOLIDARIETÀ EUROPEA

di Ottorino Gurgo

Abbiamo vissuto una pessima estate e certamente non solo per le "intemperanze" meteorologiche, ma soprattutto per le sconvolgenti notizie di guerre, di massacri, di eccidi che ci sono giunte a ritmo incessante da tanti angoli di questo nostro mondo impazzito: pensiamo all'Iraq, alla Palestina, all'Ucraina. E l'elenco, purtroppo, potrebbe continuare perché anche in altre parti la follia dell'uomo ha trovato modo di esercitarsi. Ma vogliamo dedicare questo nostro incontro con i lettori, riprendendo a scrivere dopo la breve pausa estiva, ad un evento positivo, che apre il cuore ad una speranza, sia pure con le dovute cautele.

Ci riferiamo all'accordo, recentemente raggiunto a Bruxelles tra il nostro ministro dell'Interno Angelino Alfano e la commissaria agli Affari Interni dell'Unione europea, Cecilia Malmstroem, nel quale è stata decisa la creazione di "Frontex Plus", un nuovo programma a guida Ue, che dal prossimo novembre dovrebbe sostituire "Mare Nostrum", l'organizzazione che si occupa degli sbarchi dei clandestini provenienti dall'Africa sulle nostre coste.

L'entità del fenomeno, che si protrae ormai da molti anni, è enorme. Basti pensare che, secondo gli ultimi dati forniti dalle Nazioni Unite, dall'inizio dell'anno, quella che viene definita "la strage dei migranti", ha già provocato 1900 morti, di cui 1600 negli ultimi tre mesi. Gli arrivi via mare, sempre nel 2014, sono stati 124.380, di cui ben 108.172 in Italia.

A farsi carico di questa autentica migrazione di massa e della

tragedia che essa ha comportato, è stata, sino ad ora, soltanto l'Italia e i ripetuti appelli del nostro governo, volti ad ottenere un interessamento dei nostri partner europei, sono sempre rimasti lettera morta.

Inutilmente i nostri governanti hanno fatto presente che l'Italia era, in realtà la frontiera dell'Europa alla quale quei disperati approdavano e che non era assolutamente possibile per noi gestire da soli il problema migratorio. Ora, dopo l'incontro Alfano - Malmstroem, qualcosa sembra finalmente stia cambiando. La nuova organizzazione, denominata "Frontex Plus", dovrebbe comportare un maggior coinvolgimento di uomini e mezzi dei nostri partner europei nella lotta agli scafisti e nell'assistenza ai clandestini, con un presidio delle acque molto più ampio e, sempre a cura dell'Unione europea, le "barche della morte" saranno distrutte in modo che nessuno possa più riutilizzarle.

Diciamolo in tutta franchezza. L'Unione europea, sino ad ora - e non soltanto nell'affrontare il problema migratorio - non ha dato grande prova di sé. Gli egoismi nazionali hanno quasi sempre prevalso; la solidarietà che dovrebbe essere alla base dell'Unione è quasi del tutto mancata e di questa disunione il mancato aiuto al nostro paese di fronte al drammatico afflusso di clandestini extracomunitari, è stato, si può ben dire, un evidente simbolo.

L'incontro di Bruxelles, i cui effetti dovranno essere presto verificati, apre uno spiraglio alla speranza che questa tendenza negativa finalmente si inverta. Aspettiamo con fiducia.



Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripresi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Confartigianato
IMPRESE Ancona

Falegnami con la Confartigianato

A scuola di falegnameria. Grazie alla **Confartigianato** gli studenti del corso meccanica dell'**Istituto Superiore I.S.I.S. di Osimo** hanno potuto apprendere le basi dell'arte della lavorazione del legno da un professionista del settore, Roberto Giacconi, giovane imprenditore della falegnameria Giacconi di Filottrano.

Il corso di formazione, organizzato grazie alla proficua collaborazione tra la Confartigianato e l'Istituto Superiore I.S.I.S. di Osimo, si è articolato in 30 ore di lezione che hanno previsto la partecipazione attiva degli stessi ragazzi che, a coronamento del percorso didattico, hanno realizzato pregiati manufatti. Questo rapporto di collaborazione che dura già da diversi anni ha permesso inoltre di fornire la scuola dei materiali e della strumentazione necessaria alla formazione e riservata all'utilizzo degli studenti.

"La sinergia fra Confartigianato e sistema scolastico, ha sottolineato **Luca Casagrande** Responsabile provinciale Confartigianato Legno Arredo, migliora di anno in anno ed è in grado, come in queste occasioni, di dar vita a momenti formativi in cui il know-how artigiano si esprime attraverso la fantasia e la creatività degli studenti. È stato intendimento condiviso della Confartigianato e della

dirigenza dell'Istituto proseguire l'esperienza di avvicinare i ragazzi alla realtà delle imprese che operano nel settore della lavorazione del legno, settore produttivo presente nel territorio con un numero cospicuo di circa 700 attività in grado di spaziare dalla capacità manifatturiera all'uso avanzato di complessi macchinari a controllo numerico."



Allievi dell'Istituto Superiore I.S.I.S. di Osimo

PIANGIAMO UN GRANDE ATTORE

Per qualcuno era Nano Nano "Mork and Mindy", per altri il papà travestito da tata in Mrs. Doubtfire di Chris Columbus (1993), altri ancora lo ricordano come, "capitano mio capitano" Professor John Keating ne L'attimo fuggente, altri come Peter Pan in Hook - Capitan Uncino di Steven Spielberg (1991), ma come fosse realmente Robin Williams nessuno lo sa. Attore in grado di vivere la parte e non solo di interpretarla. Abbiamo tutti sentito nel profondo il dispiacere del padre, che dopo la divisione con la moglie non poteva più vedere i figli o per lo meno si doveva accontentare del fine settimana e si è quindi travestito da donna, anzi da anziana tata pur di trascorrere del tempo con loro. Abbiamo tutti pianto quando nel ruolo del professor John Keating, fu licenziato per il suo modo di insegnare rivoluzionario e fuori dagli schemi in un liceo vecchio stile e conservatore. Abbiamo tutti riso in Capitan Hook, dove in calzamaglia interpretava un Peter Pan inusuale, grande e oramai cresciuto e per questo non più in grado di sognare e quindi di volare. Ma dietro al grande attore si nascondeva una persona e

come tale aveva tutte le debolezze umane. Fece uso, in passato, di cocaina e fu presente alla tragica serata in cui John Belushi suo grande amico perse la vita per un overdose. Dopo dieci anni di matrimonio,



Robin Williams

nel 1988 divorziò dalla moglie Valerie, per una relazione con Marsha Garces, la bambinaia del figlio dalla quale ebbe due figli. Nel 2011, l'attore si sposò per la terza volta con Susan Schneider, una graphic designer nello stesso anno subì un'operazione di sostituzione della valvola aortica. La vita privata, non rende giustizia al grande attore. Ed è per questo che insieme a lui sono morti i suoi personaggi, e ci piace ricordarlo così, con il prof Keating che in classe sprona i suoi alunni a vivere il momento! Keating: «Cogli l'attimo.» «Cogli la rosa quando è il momento.»

Perché il poeta usa questi versi? Charlie: Perché va di fretta! Keating: No! [finge di premere un pulsante] Ding! Grazie per aver partecipato al nostro gioco. Perché siamo cibo per i vermi, ragazzi. Perché, strano a dirsi, ognuno di noi in questa stanza, un giorno smetterà di respirare, diventerà freddo e morirà. [indicando una foto antica nella bacheca dei trofei della scuola] Adesso avvicinatevi tutti, e guardate questi visi del passato: li avrete visti mille volte, ma non credo che li abbiate mai guardati. Non sono molto diversi da voi, vero? Stesso taglio di capelli, pieni di ormoni, come voi, invincibili, come vi sentite voi. Il mondo è la loro ostrica, pensano di essere destinati a grandi cose, come molti di voi, i loro occhi sono pieni di speranza, proprio come i vostri. Avranno atteso finché non è stato troppo tardi per realizzare almeno un briciolo del loro potenziale? Perché vedete, questi ragazzi ora, sono concime per i fiori. Ma se ascoltate con attenzione, li sentirete bisbigliare il loro monito. Coraggio, accostatevi. Ascoltateli. Sentite? [mormorando] Carpe... Sentite? Carpe... Carpe diem... Cogliete l'attimo, ragazzi... rendete straordinaria la vostra vita... *Eleonora Cesaroni*

La Domus "Stella Maris" ha una "cappellina nel grande giardino" adiacente la struttura, utilizzata per eventi ecclesiaci, esercizi spirituali, celebrazioni di anniversari e altre ricorrenze.

Domus "Stella Maris"
Via Colle Ameno, 5 - 60126 Torrette di Ancona
tel: 071.883784 - fax 071.887044
cell. 334.2656809
email: info@domusstellamaris.it
web: www.domusstellamaris.it

I TEMPLARI CATTOLICI D'ITALIA

COMBATTIAMO CON LE ARMI DELLA PREGHIERA A SANTA MARIA DELLA PIAZZA

L'Associazione Templari Cattolici d'Italia deriva dalla chiamata ripetuta nei documenti del Magistero della Chiesa, rivolta a tutte le membra del suo Corpo mistico affinché partecipino attivamente alla missione e all'edificazione del Popolo di Dio, in una comunione organica, secondo i diversi ministeri e carismi.

In questo spirito l'Associazione svolge la propria attività: siamo in tutta Italia oltre 1000, uomini e donne (20 a livello locale, dal novembre 2013), che hanno deciso di giungere a Cristo seguendo la difficile via dell'azione cavalleresca; Cattolici per Tradizione, per Fede, per consapevole Scelta. Purtroppo il nome Templare viene a volte associato a poteri occulti, massonerie più o meno deviate, potentati economici o politici, strane sette dedite ad ancor più strani riti. L'editoria e la cinematografia alimentano false ed infondate rappresentazioni degli antichi Cavalieri del Tempio lucrando e puntando sull'indubbio fascino di quell'esperienza storica.

I Templari Cattolici sono esclusivamente animati dalla volontà di perseguire, al fianco di Santa Romana Chiesa, una luminosa strada cavalleresca Cristiana, portando avanti i valori della Tradizione, ispirati al fulgido esempio degli antichi martiri dell'Ordine del Tempio medievale. Operiamo per il risveglio dei valori del-

la Cavalleria e della tradizione Templare secondo le indicazioni di San Bernardo da Chiaravalle, attraverso la preghiera comune, la meditazione, i ritiri spirituali, la promozione e la salvaguardia della Fede Cattolica, gli studi storici intesi come ricerca della verità e delle radici della tradizione Cristiana.

Agiamo con dedizione verso Santa Madre Chiesa; in molteplici occasioni collaboriamo con i nostri Pastori, pronti a combattere con le armi della preghiera e dell'azione cavalleresca per riavvicinare a Cristo i tanti laici che ne sono lontani a causa delle lusinghe o delle preoccupazioni del mondo. La testimonianza che cerchiamo di dare si concretizza anche nel presidiare e riaprire ai fedeli le numerose chiese chiuse, abbandonate o, peggio,

a volte profanate, mantenendole con decoro e, per quanto ci è possibile, valorizzandole affinché siano sempre più un riferimento spirituale e di vita delle comunità.

L'Associazione Cattolica Internazionale "TU ES PETRUS" ci ha conferito l'onorificenza "VERITAS IN CHARITATE"; non è l'onorificenza stessa, ma la motivazione ciò che desideriamo sottolineare: "uniti e animati da una profonda devozione per l'Eucarestia, si sono distinti in questi anni di intenso apostolato al servizio della Chiesa, particolarmente nel recupero di edifici sacri abbandonati e nella lotta al triste fenomeno del satanismo. Molto commoventi le loro lunghe veglie di preghiera che ne testimoniano la genuinità e la sincerità dei sentimenti da cui sono animati".

Roberto Fiorini



Templari ad una recente cerimonia in san Ciriaco



Collaborare a tenere aperte le chiese è uno degli scopi dell'Associazione Templari Cattolici d'Italia.

Il fine è quello di contribuire a valorizzare e promuovere questi "scritti preziosi" nella speranza che siano, o tornino ad essere un riferimento soprattutto spirituale e di vita delle comunità e di coloro che, seppur occasionalmente, li visitano.

Il 3 agosto è stata anche l'occasione per ricordare in un modo tutto "Anconetano" la memoria di Santo Stefano. La data è quella del ritrovamento del suo corpo a Gerusalemme, nell'anno del Signore 415. Subito dopo iniziarono a verificarsi dei miracoli nei suoi luoghi di culto, come è confermato da Sant'Agostino in alcuni sermoni dedicati alle vicende del protomartire. Ad Ancona era ed è di nuovo stata festa grande.

MONS. ÁLVARO DEL PORTILLO

Il prossimo 27 settembre a Madrid sarà beatificato mons. Álvaro del Portillo. Questo vescovo, che è stato il successore di san Josemaría alla guida dell'Opus Dei, è ricordato per aver dato impulso a numerose iniziative educative e sociali in tutto il mondo (mappa in allegato), incoraggiando persone comuni a prendersi sulle spalle le necessità delle famiglie e delle società in cui vivevano.

La sua beatificazione avviene a seguito del riconoscimento della guarigione miracolosa di José Ignacio, un bambino cileno che, a un mese dalla nascita, subì un arresto cardiaco durato più di mezz'ora dal quale si riprese senza alcu-

na conseguenza. I suoi genitori e i familiari, durante quei momenti tragici, si erano rivolti a mons. del Portillo per chiedere la guarigione del figlio. José Ignacio oggi ha 11 anni ed è un bambino sorridente che ama ballare.

Don Álvaro, come viene chiamato familiarmente, fu anche un grande amico di san Giovanni Paolo II tanto che, quando morì nel '94, il Papa si volle recare a pregare davanti alla sua salma nella sede centrale dell'Opus Dei a Roma in viale Bruno Buozzi.

Álvaro del Portillo da giovane studiava ingegneria e, a metà degli anni '30, conobbe il fondatore dell'Opus Dei e ne entrò a far parte. Da quel momento visse la sua vita al fianco di san Josemaría diventando il suo collaboratore più stretto. Alcuni anni dopo ricevette l'ordinazione, primo sacerdote dell'Opus Dei assieme ad altri due fedeli dell'Opera. Dal 1946 si trasferì a Roma e lì visse fino alla fine della sua vita. Lavorò per l'approvazione canonica dell'Opus Dei, collaborò ai lavori del Concilio Vaticano II, non si risparmiò mai al servizio della Chiesa e dei Romani Pontefici.

Chi lo conobbe racconta che don Álvaro infondeva un senso di pace. Al centro della sua opera pastorale è sempre stata la famiglia e l'impegno dei lai-

ci nell'evangelizzazione. Alla sua morte sono arrivate decine di migliaia di segnalazioni di favori attribuiti alla sua intercessione soprattutto legati ai rapporti in famiglia: matrimoni che si sono ricomposti, conversioni di figli, gravidanze difficili risolte, nascite di bambini.

Don Álvaro è sepolto a Roma, nella cripta di Santa Maria della Pace in viale Bruno Buozzi, 75. Nei giorni successivi alla beatificazione, dal 29 settembre al 2 ottobre, il suo corpo verrà traslato nella Basilica di Sant'Eugenio dove si aspettano pellegrini da tutto il mondo che verranno a pregare davanti alle sue spoglie mortali. Per maggiori informazioni: www.alvarodelportillo.org



Don Álvaro con un bambino malato

IL CSI INFORMA CHE SONO ON-LINE SUL SITO
WWW.CSIANCONA.IT:

COMUNICATO UFFICIALE N. 1 DEL 1 AGOSTO 2014
CATEGORIE OPEN
STAGIONE SPORTIVA 2014-2015

COMUNICATO UFFICIALE N. 2 DEL 1 AGOSTO 2014
CATEGORIE GIOVANILI
STAGIONE SPORTIVA 2014-2015

LINK PER UN IMMEDIATO ACCESSO ALL'AREA
COMUNICATI UFFICIALI:

[HTTP://WWW.CSIANCONA.IT/ATTIVITA%3%AD-SPORTIVA/CAMPIONATI-PROVINCIALI/COMUNICATI-UFFICIALI/](http://WWW.CSIANCONA.IT/ATTIVITA%3%AD-SPORTIVA/CAMPIONATI-PROVINCIALI/COMUNICATI-UFFICIALI/)

CENTRO SPORTIVO ITALIANO COMITATO PROVINCIALE DI ANCONA
PIAZZA FEDERICO II, 7 60035 JESI (AN)
TEL: 0731.56508 - FAX: 0731.084222

E-MAIL: CSIANCONA@LIBERO.IT - SITO WEB: WWW.CSIANCONA.IT
FACEBOOK: CSI COMITATO ANCONA - TWITTER: @CSIANCONA

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

In collaborazione con la Caritas diocesana Ancona-Osimo

Ethical Banking
non profit service



Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766



Filottrano



MARIA ASSUNTA IMMAGINE EDUCANTE

L'Arcivescovo presiede, al porto di Numana, una festa partecipata da tante famiglie

di Riccardo Vianelli

L'estate, andata in vacanza molto spesso, nella sera della vigilia della festa dell'Assunta si è fatta clima dolce inviando una brezza marina che ha accarezzato ad una ad una le tantissime persone che fin dalle ore 20 hanno iniziato a radunarsi nel porto di Numana attendendo il via ad una manifestazione che sta nel cuore dei numanesi, ma anche dei dimoranti e dei turisti giunti da ogni parte d'Italia e dell'Europa.

Nella manifestazione il connubio tra la Vergine e il mare

Una cerimonia e una devozione per la Vergine Maria molto sentita, un modo per 'regalare' a tutti, come ha detto nel suo saluto il neo sindaco di Numana Tombolini, "una devozione che nel tempo è divenuta passione da condividere per far sentire i turisti meno 'stranieri' e più concittadini" nel cuore dello splendido paese aggrappato alla dolce Riviera del Conero.

L'immagine della Vergine, emersa di lì a poco dal mare, ha avuto un significato tutto particolare, perché il mare oltre ad essere ricchezza di lavoro per i pescatori e divenuto fonte di turismo, soprattutto ha donato una grande gioia: aver portato, durante una tempesta, il Crocifisso venerato nella Chiesa madre che prende il suo nome.

Una festa organizzata e coordinata dalla sezione di Numana della Lega Navale Italiana, dalle Parrocchie 'Cristo Re' e 'Maria Stella del mare', patrocinata dal Comune di Numana e con la collaborazione della Protezione Civile, dei Traghettoni della Riviera del Conero e della Cooperativa Ormeggiatori e sotto l'occhio vigile della Capitaneria di Porto comandata dal facente funzioni Maresciallo Marco Mazzarella.

Con don Luca Bottegoni, che ha guidato la preghiera durante l'inizio suggestivo della festa, è giunto l'Arcivescovo Edoardo che, introducendo la manifestazione, ha invitato a partecipare

"non ad uno spettacolo, ma per fare un serio percorso di fede che, per mezzo di Maria, giunga a suo Figlio".

Don Guerriero, parroco di Numana, ha pregato e sostenuto il gruppo della Lega Navale, vero protagonista di tutto lo svolgersi della manifestazione, sempre vicino all'immagine della Vergine: dalla sua preventiva immersione (avvenuta qualche ora prima) alla sua emersione dalle acque del porto; dal suo sollevamento sulla banchina, alla portantina che l'ha vista protagonista nella processione e sull'altare dell'Eucarestia; dal trasferimento al barcone parato a festa e ormeggiato davanti alla storica sede della Lega, alla processione sulle acque verso la Croce di Piazza Nuova (lato nord) e

te di 86 e 79 anni, da sempre presenti e onorati di essere a servizio di questa festa.

Con la loro barca hanno raggiunto la Vergine emersa consegnan-

dole una piccola corona di fiori con al centro una fiamma, "segno dello Spirito, come ha annunciato don Luca, perchè guidi tutti ad incontrare Gesù, suo Figlio" e le

a spettatori della Chiesa e della nostra religiosità."

L'Omelia dell'Arcivescovo

La processione a terra ha raggiunto l'altare da dove mons. Menichelli ha invitato a pregare "per questo nostro tempo che sembra non conoscere la serenità" e ricordando Papa Francesco in missione in Corea ha invocato che "l'Eucarestia infonda lo Spirito di Dio in coloro che governano le nazioni in conflitto." Il discorso è stato tutto concentrato sull'imitazione della vita di Maria donna e madre educante. Ha invitato a focalizzare i vari titoli umani (donna, sposa e madre) e spirituali (madre, maestra, discepola), attribuiti all'Assunta per fare modo che, attraverso di essi, ci si metta alla sequela di Cristo.

Per i titoli espressi Maria diviene un faro per l'uomo di questo tempo attraverso la riscoperta: dell'amore-dono, della fedeltà in due, della vita come atto di amore, della maternità generativa di Cristo, di maestri che insegnano ciò che possiedono.

In fine l'Arcivescovo ha sottolineato l'unico titolo che Maria si è data: *serva*; "una parola che accompagna il suo stile di vita e quindi la nostra vita o è un reciproco, continuo servizio, un dono di sé oppure diventa una lotta quotidiana, continua, estenuante".

Terminata la celebrazione eucaristica, che è stata animata liturgicamente dai fedeli delle comunità parrocchiali di Numana e Marcelli, la processione ha visto il gruppo dei sub della Lega Navale trasferire, in processione, l'immagine della Vergine che è stata poi posizionata sulla barca che poco dopo, è uscita al largo attornata da decine e decine di natanti illuminati a festa.

Come tradizione vuole le imbarcazioni sono rimaste al largo per assistere allo spettacolo pirotecnico che ha concluso una festa veramente imponente per la partecipazione di un foltissimo pubblico.



La gente con le fiaccole



La statua della Madonna emerge dalle acque

poi all'altezza dell'Hotel Palace di Marcelli (lato sud).

La Lega Navale e i Pescatori cuore dell'organizzazione

Nella banchina del porto, dove a pochi metri assisteva un pubblico numerosissimo con i multicolori flambeaux già accesi, c'era il cuore dei preparativi per accogliere l'immagine della Vergine, un cuore grande che ha visto protagonisti i Pescatori e la Lega Navale.

I Pescatori rappresentati dai simpatizzanti ed attivi fratelli Alberto ed Angelo Maradona, rispettivamente



La processione in mare

MARCHIGIANI AL GIFFONI FILM FESTIVAL

Giovane e qualificata la presenza delle Marche al Festival del Cinema di Giffoni Vallepiana, dedicato esclusivamente al Cinema per ragazzi e giovani. "BE DIFFERENT" il tema di questa 44ª edizione 2014 e ottavo anno di presenza della Giuria Collaterale C. G. S. (Cinecircoli Giovanili Socioculturali) "Percorsi Creativi" al Festival, dove dal 2007 vengono seguiti i film in concorso della categoria Generator +13, quella dei ragazzi di età compresa tra i 13 e i 15 anni. I giurati CGS, ormai da tutti conosciuti come "Magliette Rosse" per via della T-Shirt caratteristica, non seguono soltanto i film, ma al lavoro di discussione ed analisi tecnica di ogni opera, premessa alla compilazione della classifica in base alla quale viene ogni anno definito il film da premiare durante la cerimonia finale, si unisce sempre un'attività di Laboratorio multimediale teorico-pratico che

si chiude con la realizzazione di uno o più "corti".

CHE MUSICA CI VEDI? La sinestesia ha ispirato il Lab di quest'anno dedicato al Video-clip, opera multimediale sinestetica per definizione. Un mondo fatto di suggestioni ed emozioni guidate dalla musica e "riscritte", non "tradotte" dal video, ha occupato gli otto giurati d'età compresa tra i 14 e i 16 anni (provenienti da Ancona e da Alassio) in un percorso ideato e condotto da tre diciottenni di Ancona con la supervisione dei responsabili adulti del CGS Marche.

Il verdetto finale della Giuria CGS Percorsi Creativi 2014 ha premiato il film "The Excursionist" del regista lituano Audrius Juzenas con un'ampia motivazione scaturita dal lavoro di analisi audiovisiva: "perché il film, raccontando la storia del secondo dopoguerra da un punto di vista non abituale per i giovani del nostro paese, mostra come il regime totalitario

sovietico abbia fatto perdere all'uomo ogni valore ma non sia riuscito ad affievolire l'anelito di libertà e di speranza, rafforzato dalla fede cattolica, che vive nella protagonista, simbolo dell'intero popolo lituano. La regia sa miscelare l'uso di simboli con scene di dolente realismo e, attraverso l'uso sapiente di fotografia, musica e grazie all'intensa interpretazione della giovane protagonista, accompagna lo spettatore verso un finale aperto, quasi a lanciare un monito: nessun diritto, in particolare la libertà, va mai dato per scontato."

Il premio "Percorsi Creativi" è stato consegnato da tre dei giurati del CGS di Ancona (Lorenzo Chiaraluca, Anna Sandroni e Gregorio Talevi), nell'ambito della serata finale del festival, domenica 27 luglio, alla presenza dell'attore Paolo Conticini e di una icona del cinema italiano: Ornella Muti. Il lavoro di formazione audiovisiva - da sempre un punto di forza riconosciuto dalla Regione Marche al progetto "Sentieri di

Cinema" - si è articolato, durante l'intera durata del festival internazionale di cinema per ragazzi, anche nella partecipazione ad eventi, in incontri con autori, nell'impegno di documentazione video e fotografica, il tutto realiz-

zato grazie agli accrediti e al riconoscimento che da anni Il Giffoni Film Festival attribuisce a questa speciale giuria, come ampiamente documentato sul sito www.sentieridicinema.it.

A cura del CGS Marche



Da sx: Audrius Juzenas, Anna Sandroni, Lorenzo Chiaraluca, Gregorio Talevi

FERRAGOSTO A PORTONOVO

FESTA DELL'ASSUNTA TRA I DEVOTI DELLA BAIÀ

Celebrata, con grande partecipazione popolare, la Festa dell'Assunta a Portonovo, nel giorno di Ferragosto. Perfettamente a suo agio, l'Arcivescovo Menichelli, in quella che dal suo arrivo nella Diocesi è stata sempre una tappa importante del suo apostolato e che lo ha visto protagonista tra la gente della splendida baia anconetana, piena di turisti e vacanzieri ma anche di gente alla ricerca di un momento di spiritualità, in chiesetta, durante la Messa, ovviamente, ma anche durante il suo giro nelle spiagge che conclude tradizionalmente questa festa molto sentita tra la gente del posto e che ha origini antiche, a quando nei primi anni del '900, i contadini del poggio si recavano a Portonovo a piedi o sui barrocci tirati da buoi per rendere omaggio alla Madonna. Tanto entusiasmo per la presenza dell'Arcivescovo sia alla Capannina, al momento dell'imbarco sulla barca di Edoardo Rubini, poi all'ap-

prodo al molo dove non si è sottratto al bagno di folla. Circondato da bagnanti e bambini, gente in costume,

te- aveva ammonito durante l'omelia in chiesetta - affiancato da don Samuele Costantini, della chiesa del poggio.



Processione in mare

pronti a scattare tantissime foto ed i selfie, prodigo di esortazioni a vivere questo periodo di vacanze come momento di riposo e meditazione.

Utile per ricaricare le pile, ma anche andare alla riscoperta delle radici dell'essere umano. "Dobbiamo bandire il materialismo imperan-

Siamo ammalati di troppo benessere, invece questa parola andrebbe scorporata e diventare bene essere. Questa dovrebbe essere la nostra visione. E poi occorre riscoprire e valorizzare il corpo umano.

Oggi l'anima è anoressica, il corpo palestrato, in cui la beaty farm è diventa

una moda. Basta ai corpi usati, sfruttati, martorizzati. Basta la violenza sulle donne. Il vostro Vescovo vi invita a ritornare normali e pensare che questo periodo terreno sia solo un passaggio. Mons. Menichelli aveva anche rivolto un saluto, ed un ringraziamento, a don Dino Albanesi, per tanti anni animatore della festa, ora a riposo.

Prima della celebrazione religiosa, conclusa con la benedizione delle barche raduna-

ta nello specchio di mare antistante la chiesetta di Santa Maria, c'era stata la processione dalla piazzetta. Alla presenza del vice sindaco di Ancona Pierpaolo sedari, con la banda di Torrette ed i rappresentanti della Santissima Confraternita del Poggio, con i loro tipici costumi.

La festa è organizzata dalla parrocchia del Poggio, appunto, in collaborazione con il Consorzio La Baia e la Cooperativa Pescatori.

Roberto Senigalliesi



La s. Messa nella chiesetta di Portonovo

CAMERANO

L'Opera Pia Ceci festeggia il Secolo di vita: "Cento anni di solidarietà"

Una storia iniziata alla fine dell'800, quando i figli di una povera famiglia cameranese, i Ceci, partirono, come tanti altri, per l'Argentina, alla ricerca di un futuro fatto di pane e di dignità. Una storia che unisce queste persone a un sacerdote "di spessore" come Mons. Nicomede Donzelli che animò, sempre a Camerano, l'impegno sociale della Chiesa a favore dei poveri, fondando in paese, la Cassa rurale, vero volano finanziario che ha accompagnato la crescita economica della comunità nel secolo scorso. Donzelli fu, per i fratelli Ceci emigrati in America del Sud, un vero padre spirituale, un punto di riferimento per i genitori anziani rimasti a Camerano. È anche una storia che sottolinea la generosità che, nei secoli, ha contraddistinto i cameranesi più abbienti e l'associazionismo locale, fatta di monti frumentari, donazioni a favore di giovanette povere da maritare (Gaspere Servi, nel '600) e di giovani ugualmente poveri (tre maschi e tre femmine, lascio Maratti, dal '700 fino ai primi del Novecento) da vestire ogni anno, nella ricorrenza di un miracolo attribuito a San Nicolò da Bari. La storia dell'Opera Pia Ceci, che ha festeggiato quest'anno il Centenario, della sua costituzione, "nel ricordo e nella gratitudine di chi tanto ha donato", ha ripercorso questi cento

anni non come un evento episodico, ma come un momento fondamentale per un'istituzione che è rimasta sempre legata al cuore e alla riconoscenza del paese. La storia narra che i Ceci, in Argentina, ebbero successo, fondarono un'apprezzata impresa edile che connotò lo sviluppo edilizio di Buenos Aires. Sempre legati alla terra d'origine, dove lasciarono parenti e genitori, in stretto contatto con Mons. Donzelli, donarono a Camerano parte delle loro risorse per alleviare le sofferenze del paese. Legarono il loro nome, in particolare, alle fragilità della fascia d'età più critiche: quella dell'infanzia (fondando l'Asilo infantile Assunta Ceci, oggi Centro giovanile) e quell'anziana, dando vita all'Opera Pia Ceci. Nel 1912, la locale Congregazione della carità accettò la proposta della famiglia Ceci di istituire un'Opera Pia, alla quale venne donato un terreno e, sullo stesso, un fabbricato, da destinarsi a un nuovo Ospizio per i poveri e a un nuovo ospedale, in precedenza ubicati nell'angusta e contigua abitazione a sua volta donata dallo scrittore Giuseppe Pasquali Marinelli (altro esempio di quella generosità che ha sempre contraddistinto il paese). L'inaugurazione dell'ospizio-ospedale avvenne il 15 agosto 1914: nei giorni scorsi la Fondazione "Ceci" e il Comune di Camerano

hanno festeggiato la ricorrenza con una serie di eventi che hanno ripercorso "Una storia lunga 100 anni". Una vicenda che oggi continua ancora sotto le vesti della moderna Ipab (Istituto pubblico di assistenza e beneficenza): una Casa di riposo e una Residenza protetta che ospita 130 anziani e la sede di un Poliambulatorio, a seguito della dismissione del vecchio ospedale dovuta all'evoluzione legislativa sanitaria della Regione Marche. Il programma delle celebrazioni ha visto un convegno storico (relatori Alberto Recanatini e Aurora Foglia), l'inaugurazione di una mostra storica curata da Sandro Strologo, animazioni per gli anziani ospiti. Nel corso degli eventi, il sindaco Massimo Piergiacomi, ha sottolineato il legame tra il Ceci e Camerano ("Una struttura che identifica e qualifica il nostro paese"); l'assessore regionale Marco Luchetti ha evidenziato la lungimiranza degli amministratori locali che hanno saputo trasformare la destinazione sanitaria e assistenziale della struttura, in linea con l'evoluzione legislativa e le necessità mutate nel tempo, senza pregiudicare la qualità dei servizi alla persona; la presidente dell'Opera Pia Ceci, Miria Volpini, ha presentato l'organizzazione dell'offerta assicurata agli ospiti. Significative le parole dell'Arcivescovo Edoardo Menichelli che ha concelebra-

to la Messa domenicale nel cortile della Casa di riposo: "I Cento anni di questa istituzione fondano le radici in una storia animata dalla generosità e dalla fede. Sono contraddistinti dal verbo donare,

sempre più raro nel costume sociale moderno, ma che ha caratterizzato la storia della comunità cristiana. Sono un ricordo che richiama gratitudine, preghiera e impegno".

(r.p.)



Una vecchia foto del Ceci

BEATO PAOLO VI

Paolo VI sarà proclamato beato il 19 ottobre. Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione a promulgare, tra gli altri, il decreto riguardante il miracolo attribuito all'intercessione del venerabile servo di Dio Paolo VI (Giovanni Battista Montini). Il Pontefice ha inoltre autorizzato il Dicastero a comunicare che il rito della beatificazione avrà luogo in Vaticano il 19 ottobre 2014.

Il suo nome è fortemente legato al Concilio Vaticano II che portò a termine dopo la morte di Giovanni XXIII elevato agli onori degli altari, recentemente, insieme a Giovanni Paolo II.

Un altro beato e 3 nuovi venerabili. Gli altri decreti riguardano la beatificazione di Luigi Caburlotto, sacerdote diocesano e fondatore dell'Istituto delle Figlie di San Giuseppe, nato a Venezia nel 1817 e morto nel 1897, e il riconoscimento delle virtù eroiche di Giacomo Abbondo, sacerdote diocesano morto nel 1788, Giacinto Alegre Pujals, sacerdote professo della Compagnia di Gesù morto nel 1930 e Carla Barbara Colchen Carré de Malberg, madre di famiglia, fondatrice della Società delle Figlie di San Francesco di Sales, morta nel 1891.

FILOTTRANO - FALCONARA - COLLEMARINO

TAIZÉ: UN'ESPERIENZA DI COMUNIONE, CONDIVISIONE

Era la mattina del 16 agosto quando un gruppo di ragazzi ed educatori di Azione cattolica di Filottrano, Falconara e Collemarino, partivano alla volta di Taizé per vivere un camposcuola di servizio e spiritualità. I bagagli erano carichi non solo di cose materiali, ma soprattutto di speranze e di timori per ciò che ci aspettava. Si prospettava un camposcuola diverso, distante da casa, insieme a tantissimi altri provenienti da tutto il mondo, in un ambiente completamente diverso da quello quotidiano e abituale. Ciò che più ci spaventava e al tempo stesso incuriosiva era lo stile di vita che ci attendeva: dormire nelle tende, parlare un'altra lingua per comunicare, immergersi in un nuovo modo di pregare e di mettersi in relazione con sé stessi, con Dio e con gli altri. Nonostante ciò, appena arrivati e in mezzo a 3.500 persone ci siamo sentiti subito a casa. Impossibile spiegare la sensazione che si prova a Taizé. Tutti dovrebbe-

ro andarci almeno una volta per comprendere pienamente la pace e la serenità che questo posto è in grado di far entrare nei cuori. Le giornate sono tutte scandite da tre intensi momenti di preghiera, al mattino, a mezzogiorno e alla sera, il cardine dell'intera comunità; la sua bellezza sta soprattutto nell'atmosfera che si respira in Chiesa: una preghiera lunga, in molte lingue, quasi completamente cantata e con un lungo momento di silenzio. La straordinarietà di questi momenti sta nel vedere e nel sentire con quanta naturalezza tutti cantano in tutte le lingue, 3.500 voci diverse che diventano un'unica voce. Una preghiera che parte dal cuore e che arriva al cuore. Difficile raccontarsi i pensieri e le emozioni che hanno attraversato la nostra mente durante questi momenti di silenzio; momenti che i primi giorni sembravano interminabili, ma che in poco tempo sono diventati improvvisamente troppo brevi. Chiedendo ai ragazzi cosa li ha maggiormente colpiti in

questa esperienza, la parola che potrebbe racchiudere tutto è sicuramente "semplicità". Uno stile di vita essenziale che ti fa capire quante cose siano superflue; la facilità con cui riesci a relazionarti

con gli altri anche se di paesi diversi; la bellezza di guardare ed essere guardato senza pregiudizi; la naturalezza con cui sorridi a chi ti cammina a fianco anche se non lo hai mai visto prima; il calore del-

la preghiera; l'essenzialità dei pasti consumati con il vassoio sulle ginocchia. Ciò di cui siamo convinti è che Taizé ci ha mostrato cosa significa veramente essere "Chiesa".
Gli educatori di AC di Filottrano,



ANCONA

FESTA DEL MARE E REGATA

Festa del Mare e Regata del Conero insieme quest'anno per mettere insieme le forze e dare alla città di Ancona e non solo un evento di grande impatto. "Sarà un antipasto del futuro waterfront" - ha detto il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, riferendosi alla giornata di domenica 7 settembre dove per la Festa del Mare saranno aperte le barriere per la banchina 4 del porto.

FESTA DEL MARE 32ESIMO ANNO

Un evento che fa ormai parte della cultura marinara di Ancona e che anno dopo anno diventa sempre più importante. Una

sinergia forte quella dell'Associazione Stella Maris e della Marina Dorica che quest'anno ha voluto mettere insieme Festa del Mare e Regata del Conero per dare vita a tre giorni di eventi senza precedenti, dedicati a due grandi amori di Ancona: il mare e la vela. Con la Festa del Mare **domenica 7 settembre**, per volontà dell'autorità portuale e dell'amministrazione del Comune di Ancona, sarà aperta la banchina del porto antistante **l'Arco di Traiano**, futuro terminal Crociere il molo 4.

Attesa anche per la Regata del Conero il 5, 6 e 7 settembre, che ha la capacità di unire due mondi: quello della terra

ferma e quello del mare. Alcuni numeri per comprendere l'importanza di questo evento: - poco meno di 200 le imbarcazioni iscritte l'anno scorso - 215 le persone partecipanti a bordo - 12 le miglia di percorso - 50.000 i metri quadri di vele spiegate

Ecco il programma completo

La tre giorni marinara si inaugurerà il **5 settembre alle ore 17.30** con l'apertura della 15^a Edizione della Regata del Conero presso Marina Dorica, dove verranno anche presentate ed aperte al pubblico due mostre: quella fotografica di Gaspare Silvestri e quella di pittura 'Il Mare' curata dall'Associazione Le Muse.

Sabato 6, spazio alla **cultura** con la presentazione dei libri 'Il galateo del mare' di Leonardo Zuccaro, 'La climatologia dell'area medio adriatica - L'influenza del Conero' di S. Bugarini e R. Romagnoli e 'Le nove parallele' di Vittorio Boerio. In serata a partire dalle **22.30 lo spettacolo di pizzica salentina** 'Incantatori di Tarante' nell'ambito del Festival Adriatico Mediterraneo.

Ma sarà **domenica 7 il clou** con la Festa del Mare e la Regata del Conero e fare da padrone e ad attirare su di se tutte le attenzioni.

La zona del porto di Ancona ed il Passetto saranno le due location protagoniste.

A San Ciriaco si terrà infatti

alle ore 10.30 la **Santa Messa**; il programma della festa del mare continuerà poi con il corteo e l'imbarco - ore 16.00 - per la Processione in mare. I festeggiamenti continueranno poi con la celebrazione a terra, i saluti e la musica.

Grazie all'Assessorato per i Servizi Sociali del Comune di Ancona sarà garantito il servizio di interpretariato nella lingua dei segni (LIS) per le persone non udenti, durante i saluti delle autorità. Sarà allestita anche la mostra fotografica 'Uomini di mare' di Paolo Zitti. I partecipanti saranno allietati da degustazioni dei prodotti del mare e si sbalordiranno grazie al confermatissimo spettacolo pirotecnico delle ore 21.

AVVISO

A tutti i Parroci e Rettori: si comunica che presso l'Ufficio Missionario (in curia) è disponibile il materiale: per l'ottobre missionario mondiale; per i giovani; per i ragazzi che si invita a ritirare nel più breve tempo possibile. Si chiede, inoltre, che quanto verrà raccolto dovrà pervenire "NON OLTRE" il 30 gennaio 2015 per questioni di contabilità (sia diocesana che nazionale). Don Isidoro LUCCONI, direttore C.M.D e diac. Giuliano PUCCI, collaboratore C.M.D.



Il Maestro e compositore Adalberto Guzzini ha musicato "Tre canti per la Beata Vergine Maria", i cui primi due sono dedicati alla Madonna di Medjugorje. I testi sono di Carlo Muratori (Il Podbrdo e L'arma vincente) e di Pietro Marchetti (Sguardo in cielo); la voce è di Elisa Tartabini. Un altro successo per l'Organista della Collegiata di Castelfidardo che ogni domenica ci aiuta a cantare rendendo più armoniosa e belle la s. Messa. Le congratulazioni più sentite dal Direttore, dal Comitato di redazione di Presenza e dall'Arcivescovo Edoardo.

Le parole dell'umanità attraverso la cultura ebraica

Una mostra del Museo Tattile Statale Omero in collaborazione con la Comunità Ebraica di Ancona

Museo Tattile Statale Omero, Mole Vanvitelliana, Ancona Mostra multisensoriale a cura di Andrea Sòcrati. La mostra è inserita nel calendario del Festival Adriatico-Mediterraneo, con il sostegno dell'Ambasciata Israeliana di Roma e in collaborazione con la Biennale di Arte Ebraica Contemporanea di Gerusalemme e l'Associazione "Per il Museo Tattile Statale Omero" Onlus e si svolge con il contributo del Servizio Civile Nazionale e del Servizio Volontario Europeo. Un viaggio multisensoriale che accompagna il pubblico attraverso le millenarie e ricchissime suggestioni della cultura ebraica per ritrovarsi in quella che Marc Chagall definiva la quarta dimensione. Un mondo sottosopra dove all'a-

nima, affrancata dal contingente e dal quotidiano, si rivela l'incanto del mondo.

INFORMAZIONI

Periodo: 31 agosto - 14 dicembre 2014. Orari: Fino al 15 settembre: dal martedì al venerdì ore 18 - 22; sabato e domenica ore 10 - 13; 18 - 22. Dal 16 settembre al 14 dicembre: dal martedì al sabato 16 - 19; domenica e festivi 10 - 13 e 16 - 19. LINK: <http://www.museoomero.it/main?p=mostre-2014-passaggi-cultura-ebraica>

INGRESSO LIBERO

Sono previste visite guidate e attività laboratoriali a cura dei Servizi Educativi del Museo Tattile Statale Omero. Prenotazione obbligatoria. Costo di 3 euro a persona, esclusi disabili, docenti e accompagnatori. Museo Tattile Statale Omero - Mole Vanvitelliana Sito: www.museoomero.it Sito vocale 800 20 22 20

OSIMO - EDIZIONE 2014 DEL COVO DI CAMPOCAVALLO

IL COLONNATO DEL BERNINI PIAZZA SAN PIETRO E LA BASILICA

I Maestri del Covo di Campocavallo hanno riprodotto la Basilica di San Pietro con la Piazza e il colonnato del Bernini in omaggio a Papa Francesco che ha benedetto "il Covo" prima dell'udienza settimanale di mercoledì 27 agosto. Il Papa ha accolto il Sindaco Simone Pugnalonì, Mons. Arcivescovo e una folta delegazione del Covo intrattenendosi con loro e benedecendoli.

"75 anni fa la 1° edizione della festa del Covo a Campocavallo di Osimo - ha detto al ritorno il sindaco Pugnalonì - Da primo cittadino, grande emozione per aver presentato il meraviglioso lavoro dei maestri che quest'anno hanno rappresentato la Basilica di san Pietro. Oltre 400 osimani guidati dal nostro Arcivescovo, dal dott. Orsetti e dai componenti del covo hanno dato testimonianza al Papa della loro opera frutto di volontariato e tanta passione a riprova della vocazione agricola e della tradizione religiosa del nostro territorio. Valori che si tramandano di generazione in generazione."

Nel pomeriggio s. Messa del Cardinale Angelo Comastri, Arciprete della Basilica di San Pietro, con la consegna della spiga d'oro da parte del Sindaco. Già Vescovo di Loreto, Comastri ha salutato e ringraziato i maestri del Covo e dialogato con Pugnalonì.

Era il 13 agosto 1939. Come ringraziamento alla Madonna per il ritrovamento, dopo

alla chiesa: nacque così, da un gesto molto semplice venuto dal cuore, il primo covo. Ebbe-

diversa... Eppure ciò che resta immutato è proprio quell'atto genuino di devozione e rin-

nendo ad un anno specifico, siano in qualche modo senza tempo, siano gli stessi che avremmo potuto guardare nel 1939 e che si potrebbero trovare in un futuro lontano, finché questa tradizione avrà vita. Stessa fatica e stessa pazienza, perizia e abilità in quelle mani diverse, stesso orgoglio e stessa felicità, stupore e ammirazione in quei visi che si sono alternati negli anni, veri capolavori tutti i covi, a prescindere dall'anno di esecuzione.

Proprio la continuità con il passato e le radici che la festa incarna, la genuinità e la verità dei sentimenti che l'hanno fatta nascere e che ogni anno la spingono a ripetersi, la sobrietà e l'umiltà che sottintendono alla creazione di queste opere d'arte, fatte appunto di grano, rendono questa festa tanto speciale e "adatta" più che mai ai tempi che corrono. Questo ha voluto sottolineare il Sindaco Simone Pugnalonì intervenendo con gli altri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale alla cerimonia. Tutto quello che il covo rappresenta si sposa allora alla perfezione con quei valori che Papa Francesco invita a preservare e custodire e, laddove si siano persi, a ritrovare. Ecco perché il covo realizzato quest'anno riproduce proprio la Basilica di San Pietro a Roma ed ecco perché, il 27 Agosto, è stato benedetto dal Papa.



il furto sacrilego che aveva scosso profondamente l'intera comunità, del quadro prodigioso conservato all'interno del Santuario della Beata Vergine Addolorata di Campocavallo, alcuni contadini pensarono di intrecciare delle spighe di grano, tante quante fossero necessarie a formare una grande corona, per poi portare il manufatto in processione fino

ne, da 75 anni, ancora, ogni prima domenica di agosto, quel gesto si ripete.

Sono cambiate tante cose in tanti decenni, è vero: l'asfalto ha sostituito lo strato di breccia sulle strade, le automobili hanno preso il posto di muli e cavalli; invece dei buoi a trainare i carri si possono vedere trattori ed anche la gente è vestita e parla in maniera

grazioso, capace di un'opera tanto umile ma in egual modo elevata, semplice e tuttavia elaborata. Lo spirito della festa del Covo di Campocavallo sembra proprio non voler invecchiare. Sono quelle stesse facce e quelle stesse mani e quei covi, che ogni anno sfilano per le vie della frazione, a dimostrarlo. Basta osservarli per capire come, pur apparte-



E' MORTO PADRE TOMMASO BARBONA

Parroco di San Marco in Osimo

Nella mattinata dell'11 agosto, alle ore 8,30 ed a 73 anni di età, ci ha lasciato il caro Padre Tommaso Barbona che dalla fine del 2012 era parroco di san Marco in Osimo dove si era insediato il 29 dicembre del 2012 con una Concelebrazione eucaristica presieduta dal Vicario Generale Mons. Roberto Peccetti.

In quella occasione ebbe modo di dire: "Quando Mons. Peccetti mi ha fatto ripetere le promesse, quelle non erano solo parole, ho sentito tutto dentro al mio cuore, ho provato una grande emozione. Io che sono stato in Africa e non ho avuto paura delle lance, delle frecce, dei kalashnikov, stavolta devo dire che ho un po' di paura, ma svanirà. Nel Vangelo che abbiamo ascoltato oggi, c'è un passo che mi ha colpito particolarmente, quando si dice che San Giuseppe dopo aver ascoltato l'angelo, senza dire nulla, prese Maria e il bambino e si diresse con loro verso l'Egitto, ecco io vorrei essere come San Giuseppe che nulla chiede, ma ascolta la volontà di Dio". Così ha fatto tutta la vita.

Era un caracciolino, sacerdote della grande famiglia di S. Francesco Caracciolo. Mi colpì molto questa frase, quando preparai il numero di Presenza di quel tempo, perché ho sempre sentito, tutti rifarsi, al sì di Maria, specialmente dalle nostre parti con la presenza del Santuario Lauretano.

Padre Tommaso non ha in mente il più famoso degli Angeli "l'Arcangelo Gabriele" che portò l'annuncio a Maria, lui ha nella sua testa un'altra immagine: quella della fuga in Egitto, ma soprattutto del servizio generoso di un padre consapevole della responsabilità di un capo famiglia.

C'è un passaggio nell'Omelia del nostro Arcivescovo che sottolinea questa sua peculiarità. Dice l'Arcivescovo Edoardo: "Se posso fare una prefazione alla sua vita

ho sempre immaginato negli incontri con Padre Tommaso una pagina del Vangelo, quella raccontata dall'Evangelista Giovanni quando si presentano agli Apostoli dei greci e dicono: "Vogliamo vedere Gesù". Ecco, io credo che in Padre Tommaso era forte questo richiamo dell'umanità tutta: vogliamo vedere Gesù". Novello sacerdote, infatti, ci verrebbe spontaneo dire con un detto popolare: inforca la bicicletta e va negli Stati Uniti d'America nella parrocchia di san Giuseppe a Lodi (NY) e come superiore nel seminario di Ramsey (NJ) per il consolidamento dell'Ordine nella terra americana. Quando l'Ordine dei Chierici Regolari decide di aprirsi alla "missio ad Gentes" nel febbraio del 1984, con Padre Paolo di Nardo parte per lo Zaire per iniziare una nuova esperienza di evangelizzazione.

Poi viene chiamato in India per la formazione nei seminari caracciolini, poi ancora in Africa come parroco e come responsabile del seminario di Goma. Poi su invito dell'Arcivescovo Edoardo che conosceva i caracciolini al tempo in cui era Arcivescovo di Chieti-Vasto per la loro presenza a Villa Santa Maria, padre Tommaso viene nominato parroco ed animatore della parrocchia

san Marco di Osimo. Ma il suo peregrinare non termina, infatti in seguito alla morte improvvisa di padre Paolo Di Nardo riparte ancora una volta per l'Africa da dove ritorna verso la fine del mese di giugno scorso.

"Cambia continente, cambia condizioni climatiche, cambia lingua", come ha detto Padre Raffaele Mandolesi, Superiore dell'Ordine, all'inizio della cerimonia esequiale, con una voce che più volte è passata dall'umana commozione alla serena speranza. Ancora una volta possiamo dire attingendo alle parole dell'Arcivescovo: padre Tommaso rispondeva alla domanda dell'umanità tutta: "vogliamo vedere Gesù".

C'è un altro aspetto che mi ha colpito in questa vicenda: il comportamento dei cronisti della stampa locale. In questo contesto, (locale), ed in questa dimensione (ci si conosce tutti), il cronista ascolta la voce della gente e scrive in base al comune sentire: leggendo la cronaca locale su Vivere Osimo, Il Corriere Adriatico, Il Resto del Carlino, il Messaggero si è avuta l'impressione che padre Tommaso fosse entrato nel cuore della gente come un parroco che fosse vissuto per tanti anni accanto a loro.

Marino Cesaroni



Padre Tommaso tra don Michele e don Guerriero al pellegrinaggio diocesano a Roma del 25 settembre 2013

RIPARTE L'UCID DI ANCONA

Riparte con slancio, forte di nuove e importanti adesioni, la sezione di Ancona dell'Unione Cristiana Imprenditori, Dirigenti e Liberi Professionisti (UCID)

L'associazione, che non ha scopo di lucro e che conta in Italia quasi cinquemila soci, si propone l'attuazione dei principi della Dottrina Sociale della Chiesa nel campo dell'economia e dell'impresa, testimoniandone l'applicabilità e "ponendo la persona al centro dell'attività economica" (come da art. 5 Statuto), "favorendo la solidarietà contro ogni discriminazione e sviluppando la sussidiarietà". Per il suo rilancio la sezione di Ancona si è riunita in assemblea il 30 luglio scorso presso il Centro Pastorale di Colle Ameno, con la partecipazione del Consulente Ecclesiastico Mons. Ermanno Carnevali, nominato dal nostro Arcivescovo Edoardo Menichelli: Don Ermanno è figura essenziale per dare il via alla riedificazione e al rafforzamento dell'associazione locale, che fa riferimento all'Arcidio-



Remo Fiori

cesi di Ancona Osimo. Al tavolo della presidenza non poteva mancare il nuovo presidente regionale per le Marche Stelvio Lorenzetti, figura di spicco nel mondo dell'imprenditoria quale amministratore delegato e managing director per la Eko Music Group S.p.A. Nel corso

dell'assemblea rifondativa l'associazione locale ha votato per il rinnovo dei componenti del nuovo consiglio direttivo di Ancona, che ha salutato il neopresidente di Ancona (e vicepresidente regionale), il professionista Remo Fiori. Il Consiglio Direttivo di Ancona con i neoletti componenti è così rappresentato:

Fiori Remo, *Presidente*; Palestini Giuseppe, *Vice Presidente*; Scarponi Danilo, *Vice Presidente*; Melappioni Fernando, *Segretario*; Codovilli Danilo, *Tesoriere* Capogrossi Daniele, Fizzano Maria Pia, Milani Marcello, Scortichini Ludovico, Tanari Tiziano

Revisori: Mazzanti Arianna, Mazzanti Cristina, Malerbi Ferruccio *Proibiviri: Capogrossi Massimo, Lucchetti Ennio*
Il Consulente Ecclesiastico Don Ermanno Carnevali, che aveva aperto i lavori portando i saluti e la benedizione del nostro Arcivescovo, li ha conclusi con una preghiera.

Da Ancona a Gerusalemme

4.100 km. a piedi

Mentre stiamo scrivendo, sabato 30 agosto alle ore 18, i pellegrini guidati da Franco Collodet, che sono partiti dal Duomo di San Ciriaco il giorno 1 agosto per portare le preghiere di tutti coloro che vorranno inviargliene a Gerusalemme, stanno arrivando ad Andria dopo aver percorso 32 chilometri che la distanza da Cerignola da cui sono partiti in mattinata. Da qui per tappe successive giungeranno a Bari dal cui porto si imbarcheranno per Durazzo per poi, sempre per tappe successive giungere a Gerusalemme.

Sono partiti in 12 il giorno 1 agosto, di buon'ora, dopo la s. Messa celebrata da mons. Arcivescovo alle 7.30 e la prima tappa è stata Loreto, dopo essere passati per Osimo. Il giorno successivo li abbiamo incontrati, casualmente, a San Leopardo di Recanati mentre da Loreto erano diretti a Macerata. Questi i loro nomi: Annalisa Cardinali, Marco Burini, Luciano Pigliapoco, Marion Chateauvieux, Massimo Franzoni, Stefano Pieragostini, Stefania Cesari, Miclele Carrano, Fabrizio Marcolini, Serenella Cardinali, Maria Collodet, guidati come già detto da Franco Collodet.

L'idea è nata in seguito ad altre iniziative, ma soprattutto dopo il pellegrinaggio del 2010 a Santiago de Compostela. Dice Franco: "Lungo il cammino la gente ci chiedeva dove stavamo andando e quando rispondevamo a Santiago di Compostela per pregare, ci dicevano portate pure la nostra preghiera, portate pure le nostre intenzioni. Così, per questo pellegrinaggio a Gerusalemme, è nato un sito con una e-mail: info@mandalatua-preghieraagerusalemme.org dove vengono raccolte tutte le intenzioni e portate a Gerusalemme".

"C'è un luogo dove voi avete progettato di arrivare - ha detto l'arcivescovo Edoardo nella sua omelia - la meta è la Terra Santa. Questa meta deve illuminare tutto l'avvenimento e sostenere i buoni propositi e anche la fatica dell'andare. Alla luce di questa meta che è singolare, che è unica che possiamo chiamare anche una meta grande, desiderata, occorrono alcuni atteggiamenti interiori che immagino voi ben abbiate, ma che in questo contesto di preghiera nessuno si permette di sottolineare. Vorrei che innanzitutto, ci

fosse una sorta di motivazione generale e cioè una motivazione di fede. Mi piacerebbe pensare che la fede possa essere per voi questo grande portale di ingresso, questa spirituale motivazione. Voi non andate a scoprire per cui non c'è nemmeno il segno dell'incognito.

Avete ben individuato una meta che ha delle caratteristiche ben precise, custodisce una storia ben precisa e cioè è terra che è stata teatro della vita di Gesù Cristo Figlio di Dio Nostro Signore e Redentore. Permettete che io vi dica con franchezza: senza fede tutto è vanità.

Non potete fare questo pellegrinaggio per le foto, proprio perché la meta è questa. Allora se questa è la motivazione, diciamo il denominatore di movimento, è necessario che voi nutriate tutto ciò con la preghiera.

Il pellegrino, il vero pellegrino di una volta si nutre della preghiera e dell'ospitalità non c'era altro come oggi. Questo mi sembra di poterlo dire perché tutta la vita che è un pellegrinaggio se vuole avere senso si deve nutrire della preghiera e dell'ospitalità dei fratelli, della solidarietà".

"La tradizione ci dice - ha concluso mons. Arcivescovo - che fu Ciriaco a far ritrovare la Croce di Cristo buttata in una cisterna. San Ciriaco vi aiuti a trovare, vi aiuti a capire per quello che è possibile, il mistero che andate là a visitare. Chi ha fatto l'esperienza della Terra Santa sa che la grandezza di Dio lì, è racchiusa sempre in una pietra, dovunque andate troverete una pietra. Vai a Nazaret trovi una pietra, vai a Betlemme trovi una pietra, vai sul Calvario trovi una pietra, vai al Sepolcro trovi una pietra, vai dai pastori trovi una pietra. La grandezza di Dio è nascosta in una pietra. E c'è un altro aspetto, la confusione! Dio non si è mai isolato dalla confusione della storia ci sta dentro! San Ciriaco vi accompagni e vi faccia scoprire questo mistero".

Fate questo pellegrinaggio nella penitenza... Vivetelo con grande speranza... La profezia, il viaggio è la rappresentazione della nostra vita, vivete questo pellegrinaggio come profezia ..., queste le tre raccomandazioni finali dell'Arcivescovo ai pellegrini che dopo le foto di rito sono partiti scendendo dal colle Guasco verso il Porto.

Vittorio Altavilla



Il gruppo, prima della partenza, davanti al Duomo



"APES REVOLUTION IL PIANETA DELLE SCIMMIE"

(USA, 2014)

regia di Matt Reeves, con Andy Serkis, Gary Oldman, Jason Clarke, Judy Greer, Keri Russell

Continua la lenta marcia di avvicinamento verso quel "Il pianeta delle scimmie" che - ispirandosi all'omonimo romanzo di Pierre Boulle - nel 1968 vedeva la nascita della saga sci-fi più longeva della storia del cinema e il predominio delle scimmie sul pianeta Terra.

Nel primo capitolo della nuova saga scimmiesca, uscito nel 2011 e intitolato "L'alba del pianeta delle scimmie", le scimmie - rese più evolute da un virus confezionato dagli uomini - hanno combattuto gli esseri umani sul ponte di San Francisco. Ora, in "Apes Revolution", a dieci anni di distanza, le scimmie - sempre comandate dal primate Cesare - hanno creato una società emancipata e si preparano - in un mondo decimato dal virus che le ha rese intelligenti - allo scontro finale con un gruppo di sopravvissuti. Nei primi venti minuti di "Apes Revolution" le scimmie, che hanno assunto le prerogative della nostra specie, compreso il linguaggio (un misto tra parole e segni) e dato vita ad una vera e propria civiltà, sono inconsapevoli della sopravvivenza di umani sul pianeta Terra.

Come gli Indiani prima della conquista, sono legate a valori etici che ritengono incrollabili il primo dei quali è "scimmia non uccide scimmia". Ma le cose sono destinate a cambiare. Quando vengono a contatto con un grup-



po di spaventatissimi umani le scimmie si rendono conto che le cose sono un po' più complicate. Si rendono cioè, per dirla con il filosofo Emmanuel Levinas, che "Io non so chi sono prima di incontrare te". L'Altro è lo specchio che ci permette di conoscere il nostro volto e il "vero" volto che le scimmie scopriranno lentamente di avere a partire da quel primo incontro con gli umani non è dei più rassicuranti.

Il Male vive nel cuore di tutti, tanto che - nell'apparentemente idilliaca civiltà scimmiesca - farà la sua comparsa perfino il delitto politico. Diversamente dal western revisionista, nella saga de "Il pianeta delle scimmie" le scimmie non sono lo specchio della cattiva coscienza dell'uomo bianco, che ha reso gli Indiani dei "santini" retti e immacolati, pronti a soccombere alla ferocia della civilizzazione. Le scimmie hanno invece una loro complessità psicologica e morale, che le rende protagoniste a tutto tondo, credibili, "realistiche" e questo al di là degli indiscutibili ottimi risultati ottenuti dai tecnici addetti al "motion capture", che hanno travasato le più sottili sfumature delle umane passioni sui muscoli di Cesare, Kobo e delle altre scimmie protagoniste.

Marco Marinelli

CONOSCERE PAPA FRANCESCO / II



L'APPELLO AL CUORE

Il cuore, nella Bibbia, è il centro dell'uomo, dove s'intrecciano tutte le sue dimensioni: il corpo e lo spirito; l'interiorità della persona e la sua apertura al mondo e agli altri; l'intelletto, il volere, l'affettività: così in *Lumen fidei* (n. 26). Ebbene, al cuore così inteso si appella papa Francesco, e c'è un'opera che fin dal titolo sintetizza bene la sua posizione: *Aprite la mente al vostro cuore* (Rizzoli). Non si tratta, semplicemente, di aprire la mente e il cuore, bensì di aprire la mente al cuore, perché non si ceda a qualche forma di intellettualismo tanto astratto quanto riduttivistico. Per dirla con il titolo di un altro libro è l'amore che apre gli occhi (Rizzoli). Ecco perché Giuliano Vigini ha intitolato una antologia di papa Francesco *Pensieri dal cuore* (San Paolo). Il primato del cuore permette di ripensare anche alla modalità relazionale per eccellenza, cioè il dialogo, che (come si afferma nella *Evangelii gaudium*, n. 142) "è molto di più che la comunicazione di una verità. Si realizza per il piacere di parlare e per il bene concreto che si comunica tra coloro che si vogliono bene per mezzo delle parole.

E' un bene che non consiste in cose, ma nelle stesse persone che scambievolmente si donano nel dialogo". Siamo in presenza di una vera propria trasformazione del dialogo: non più solo di tipo concettuale e definitorio, ma anche di tipo empatico ed esistenziale: il che ha delle ricadute sul piano pastorale e specificamente nella predicazione, che (afferma ancora *Evangelii gaudium*) deve essere "sempre rispettosa e gentile", e il



suo "primo momento consiste in un dialogo personale" e "solo dopo tale conversazione è possibile presentare la Parola" (n. 128), avendo consapevolezza che "parlare con il cuore implica mantenerlo non solo ardente, ma illuminato dall'integrità della Rivelazione e dal cammino che la Parola di Dio ha percorso nel cuore della chiesa e del nostro popolo fedele lungo il corso della storia" (n. 144). Ebbene, al di là del dibattito su continuità e/o novità di papa Bergoglio, si può ben parlare di "sorpresa", come appare chiaramente nella *Evangelii gaudium*: dei cinque capitoli che la costituiscono, riteniamo che soprattutto il secondo ci sorprenda per la individuazione di "alcune sfide del mondo attuale" (sfide sociali e culturali), di alcune "tentazioni degli operatori pastorali" e di ulteriori sfide (spirituali ed ecclesiali).

Ma all'argomento intendiamo dedicare una nuova serie di riflessioni, che permettano di evidenziare i punti nevralgici della duplice indicazione di papa Francesco, cioè la necessità di una analisi sulla realtà contemporanea (n. 51) - da lui abbozzata, ma che lascia alla comunità di "completare e arricchire" (108) - e la convinzione che "le sfide esistono per essere superate" (n. 109) vivendo e partecipando la gioia del Vangelo, la gioia della evangelizzazione.

A tal fine sono necessari cristiani che siano (per usare alcune sue efficaci immagini, contenute nella *Evangelii gaudium*) "persone-anfore", perché danno da bere agli altri (n. 86) e "viandanti della fede": tali sono soprattutto i giovani (n. 106).

Giancarlo Galeazzi

CASTELFERRETTI - PARROCCHIA DI S. ANDREA

Finalmente il nuovo oratorio !

Esì! Dopo tanti anni di lavori, di sacrifici, finalmente sabato 6 settembre alle ore 18.00 verrà inaugurato il nuovo Oratorio Parrocchiale. Saranno presenti autorità civili e religiose, rappresentanti di varie associazioni ecclesiali e naturalmente numerosi parrocchiani, alla presenza dei quali, il nostro Arcivescovo, monsignor Edoardo Menichelli, taglierà il nastro di rito.

UN PO' DI STORIA. L'idea di ampliare l'oratorio è partita da lontano, quando nella primavera del 1992 il Consiglio Pastorale ha deciso di acquistare l'area adiacente il vecchio oratorio, abbattendo il muro di separazione e arrivare così alle attuali dimensioni. Dapprima si è realizzato il campo polivalente di calcetto, pallavolo e tennis, poi sono susseguiti vari progetti. Tra difficoltà, burocrazia e fondi da reperire, si è giunti alla fine a realizzare una grande opera: un grande salone di circa 200 mq, una equivalente superficie in seminterrato e al primo piano quattro grandi aule. Adiacente al salone è stato costruito un fabbricato i cui locali sono adibiti a cucina e magazzino; all'esterno si è asfaltata tutta l'area e si è realizzato il nuovo campo di pallacanestro e pallavolo, a fianco dell'esistente campo da calcetto. In precedenza era stata ristrutturata la Sacrestia, il suo seminterrato e i locali sopra di essa. Tutta l'opera, fortemente voluta dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, sostenuta dal Parroco don Gabriele e dalla Diocesi, ha riscontrato grande sensibilità da parte di tutti; alla realizzazione dell'opera hanno contribuito innanzitutto la C.E.I. con l'8 per mille, poi i parrocchiani, orgogliosi di un così grande progetto, quindi i privati cittadini, varie associazioni, eser-

centi pubblici e privati, imprenditori locali. **È TEMPO DI PARTIRE.** La struttura necessita ancora di alcune opere di completamento e di arredi diversi, ma è già possibile partire con mini attività dell'oratorio: dal 1 al 7 settembre è stata programmata la "SETTIMANA dei RAGAZZI", che si concluderà con la gita al lago di Garda. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha attivato una serie di incontri per definire le finalità, per programmare le attività a servizio dei ragazzi, per la cura degli educatori e animatori, per la gestione e manutenzione delle strutture sportive. Il lavoro è grande, ma tutto diventa più leggero quando si pensa alla finalità. Fatica e stanchezza vengono dimenticate nel vedere crescere i nostri ragazzi nella fede, nel gioco, nel divertimento, nel rispetto delle persone e delle cose; tutto ciò contribuisce a sviluppare una sana e fondamentale vita di relazione che aiuta i ragazzi a scoprire i valori fondamentali dell'esistenza e la bellezza e la gioia del vivere insieme.

Francesco



La Presidente RAI Anna Maria Tarantola accenderà la Lampada per l'Italia

Dall'8 settembre del 1998, ogni mattina, nella Santa Casa di Loreto, posta sulla finestra dalla quale entrò l'Arcangelo Gabriele per dare l'annuncio a Maria, si accende la Lampada per la pace. Fu l'allora Arcivescovo, oggi Cardinale Angelo Comastri, ad istituire questa "azione quotidiana" a simboleggiare l'invocazione del popolo italiano.

La Lampada secondo le intenzioni di Giovanni Paolo II, ricorda che "è compito dei

cristiani essere vigilanti con le lanterne accese e perseveranti nella preghiera e nella facoltà al Vangelo per illuminare con la fiaccola della Verità e dell'amore di Cristo le varie realtà sociali, politiche, culturali ed economiche dell'esistenza".

Era stato lo stesso Papa Wojtyła che il 10 dicembre del 1994 aveva concluso a Loreto, in occasione dell'apertura delle Celebrazioni per il Settimo Centenario, la Grande Preghiera per l'Italia iniziata nelle Grotte Vaticane il 15 marzo dello stesso anno.

La lampada è una scultura di Enrico Manfrini (Lugo, 1917 - Milano 2004) un artista amico di Paolo VI e di Mons. Pasquale Macchi che ne fu suo segretario che come Arcivescovo emerito di Loreto ne fece dono alla Delegazione Pontificia.

La cerimonia di accensione della lampada si svolgerà durante la solenne Concelebrazione Eucaristica delle ore 11.00 presieduta dall'Arcivescovo Delegato Pontificio di Loreto S. E. Mons. Giovanni Tonucci.

Molte personalità delle istituzioni e della società civile hanno acceso negli anni la Lampada.

Il primo fu l'on. Nicola Mancino, Presidente del Senato della Repubblica Italiana, nel 1998, poi nel 1999 l'iniziativa si articolò attorno "al ritorno a casa" di alcuni sequestrati tra cui Fabio Broglio e Giuseppe Soffiantini.

Nel 2002 per l'accensione venne a Loreto il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.



CONFINDUSTRIA ANCONA**RAGAZZI A SCUOLA DI IMPRESA**

Ancona, 1 settembre 2014 – Quasi 100 studenti in rappresentanza di 10 Istituti della provincia sono stati accolti questa mattina nella sede di Confindustria Ancona per il taglio del nastro della 23esima edizione del Progetto Impara ad intraprendere: l'iniziativa è promossa dai Giovani Imprenditori di Confindustria Ancona con il contributo della Camera di Commercio e si rivolge agli studenti del 4° anno delle scuole superiori della provincia. Impara ad Intraprendere ha come obiettivo la realizzazione di un progetto d'impresa. Per fare questo i ragazzi faranno un percorso composto da diverse fasi: a partire da oggi fino al 12 settembre saranno impegnati in 10 giornate di formazione in aula a cui si aggiungeranno le visite aziendali presso due aziende del fabrianese: la Meccanica di Precisione di Fabriano e la Clementi srl di Sassoferrato, dove gli studenti potranno gustare la pizza appena sfornata dai forni Clementi.

La fase operativa di realizzazione dell'idea inizierà ad ottobre e si concluderà a marzo: in questo periodo i ragazzi, coadiuvati dai Giovani Imprenditori col ruolo di tutor e dai professori, dovranno realizzare il loro progetto d'impresa. La presentazione finale dei progetti avverrà in aprile con l'expo, una fiera allestita nella sede di Confindustria Ancona in cui i ragazzi presenteranno i risultati e i prototipi dei loro lavori e sarà proclamato il vincitore. Dopo una spiegazione del progetto e un'introduzione di Michele Barchiesi che accompagnerà i ragazzi nelle prime 2 settimane di formazione in aula, la mattinata è partita con i saluti di Maria Cristina

Loccioni, Presidente Giovani Imprenditori di Confindustria Ancona, che ha dato il benvenuto ai ragazzi e ai loro professori. "Vi faccio i miei complimenti e vi ringrazio per la vostra presenza qui oggi – ha esordito la Loccioni - Sacrificare i vostri ultimi giorni di vacanza per impegnarvi in un progetto così importante significa che avete voglia di investire su voi stessi e sul vostro futuro. Se oggi magari nessuno ha il desiderio di diventare imprenditore, sono convinta che alla fine del percorso che faremo insieme, molti di voi cambieranno idea. Sarete costretti ad uscire dalle vostre zone di comfort e sperimentarvi su argomenti nuovi e stimolanti anche se difficili: i risultati verranno, ve lo assicuro".

Sara Ripesi, responsabile del progetto per i Giovani Imprenditori, ha voluto sottolineare l'importanza del confronto come momento di crescita e formazione. "Riuscite a portare a termine un progetto che è anche un sogno. Credete in quello che fate e scoprirete che ciò che vi sembra arduo diventa possibile se metterete in campo tre cose: motivazione, passione e fiducia in voi stessi".

Ecco le 10 scuole coinvolte: IIS Volterra Elia di Ancona, istituto in cui è nato il progetto, Liceo Classico Vittorio Emanuele II di Jesi, IIS Vanvitelli Stracca Angelini di Ancona, ISIS Laeng Meucci di Osimo-Castelfidardo, IPSIA Peralisi-Salvati di Jesi, Liceo Scientifico Vito Volterra di Fabriano, ITIS Sen. Aristide Merloni di Fabriano, IIS Savoia Benincasa di Ancona, l'ITCG Corinaldesi di Senigallia e l'IIS Cambi Serrani di Falconara che si aggiunge per la prima volta.

REGIONE MARCHE**Dati Istat sul mercato del lavoro**

"Un segnale positivo, seppur ancora timido, per il mercato del lavoro nelle Marche". È questo il commento del presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ai dati sull'occupazione resi noti dall'Istat per il secondo trimestre 2014. "La rilevazione – dice Spacca – fa emergere per le Marche un segno più sia su base annua che trimestrale. Gli occupati passano infatti dai 633mila del secondo trimestre 2013 ai 641mila del secondo trimestre 2014. Ancora più evidente è l'aumento rispetto ai primi tre mesi di quest'anno, quando gli occupati erano 622mila. Il dato ha un valore maggiore alla luce del lieve calo registrato a livello nazionale dal 2013 al 2014". Bene anche il tasso di occupazione che cresce dal 61,8% del secondo trimestre 2013 al 63% del secondo trimestre 2014 - superiore alla media nazionale che è stabile al 55,7% - e quello di disoccupazione che scende al

9,8% dal 10,9% dello stesso periodo del 2013 e all'11,7% del trimestre scorso. "Anche in questo caso – sottolinea Spacca – il dato marchigiano è migliore di quello nazionale che presenta il 12,3% di disoccupazione. Meglio di noi, tra le regioni a statuto ordinario, solo Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana. Un segnale arriva anche sul versante cassa integrazione che si è ridotta in un anno di 635.500 ore, il -7,9%. Ad incidere su questo dato, in particolare, la frenata della cig ordinaria, mentre continua a crescere, purtroppo, quella straordinaria. I dati Istat, complessivamente, presentano elementi positivi che seguono altri indicatori a segno più per la nostra regione. Non dobbiamo però abbassare la guardia ed è per questo che la Regione continua a seguire con grande attenzione le difficili vertenze aperte nelle Marche e a sostenere con forza i processi di crescita delle piccole e medie imprese".

COLDIRETTI**Crescono gli occupati nelle campagne marchigiane**

Aumentano gli occupati nelle campagne marchigiane con una crescita del 19 per cento rispetto all'anno precedente. È l'analisi della Coldiretti regionale sulla base dei dati Istat relativi al II trimestre del 2014, secondo i quali i lavoratori sono saliti a quota 19mila contro i 16mila dello stesso periodo del 2013. "Un segnale importante rispetto al fatto che le nostre campagne possono offrire prospettive di lavoro sia per chi vuole intraprendere con idee innovative che per chi vuole trovare una occupazione anche temporanea – sottolinea Tommaso Di Sante, presidente di Coldiretti Marche -. Occorre però che questa 'voglia di campagna' che vede protagoniste le nuove generazioni venga adeguatamente sostenuta difendendo la redditività delle imprese agri-

cole dalle distorsioni di filiera e dalla concorrenza sleale dovuta alla mancanza di trasparenza nell'informazione ai consumatori che permette di spacciare come Made in Italy prodotti importati". Il trend occupazionale positivo sostiene la scelta di quei ragazzi che in numero sempre maggiore si iscrivono alle scuole di agraria. Secondo un'analisi Coldiretti su dati dell'Ufficio regionale dell'Istruzione, per l'anno scolastico che va ad iniziare gli istituti di agraria nella nostra regione sono passati da 495 a 611 nuovi iscritti (+23 per cento), mentre gli indirizzi professionali agricoli sono diventati 186 da 173, con una crescita del 7 per cento. Passo in avanti anche per quanto riguarda gli indirizzi enogastronomici e alberghieri, con un aumento dell'8 per cento delle iscrizioni (da 1623 a 1753).

**REGIONE MARCHE****Dal 15 settembre possibile la tradizionale pratica dell'abbruciamento**

"Dal 15 settembre gli agricoltori potranno tornare a fare ciò che facevano i loro nonni, bruciando con attenzione, sul campo, i residui delle lavorazioni agricole e forestali: col dovuto buonsenso, ma senza appesantimenti burocratici e costi perché le ramaglie non sono rifiuti, ma un residuo che se bruciate sul posto contribuiscono alla concimazione dei terreni, evitando la diffusione di dannosi parassiti". Lo comunica l'assessore all'Agricoltura Maura Malaspina.

La legge 116/2014, appena entrata in vigore, pone infatti fine ad una situazione nata per combattere il fenomeno di incendi di rifiuti (veri), il cosiddetto e deleterio fenomeno della terra dei fuochi. Si decide di vietare ovunque l'accensione dei fuochi all'aperto, costringendo le imprese agricole a trattare foglie, ramaglie e frasche come materiali pericolosi, con rischio di procedimenti penali per chi infrangeva il divieto.

"Un costo per le aziende marchigiane e delle altre regioni insostenibile – spiega la Malaspina - L'abbruciamento è pratica "tradizionale" per produttori di olive, uva e non solo se pensiamo agli scarti di coltivazioni, al diserbo manuale nelle coltivazioni biologiche, ecc.. Pure i vivaisti hanno subito le conseguenze dell'illogico divieto, si pensi al caso di piante danneggiate e quindi invendibili: al danno del mancato incasso si è aggiunta per un certo periodo la beffa del costo di smaltimento della pianta secca, da effettuare tramite ditta specializzata in rifiuti, con più spese e tanta burocrazia a seguito. Grazie alla nostra azione e degli emendamenti da noi presentati e riportati nella legge, avanzati attraverso la Conferenza permanente degli assessori dalla sottoscritta e

sposata dal presidente Spacca in sede di Conferenza Unificata, la nuova legge ha riportato all'antico le modalità per togliere dal campo residui di potature di viti, ulivi e piante. Dal 15 settembre dunque, al termine del periodo di massimo rischio stabilito dalla Regione, le nostre aziende agricole, ma anche i proprietari di terreni che non esercitano professionalmente l'attività agricola, potranno bruciare i residui vegetali".

La legge prevede la possibilità di effettuare raccolta e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliera non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali agroforestali effettuati nel luogo di produzione. Naturalmente permane il divieto dei fuochi nel periodo di massimo rischio incendi, dal 1° luglio al 14 settembre. Non saranno necessari atti preventivi dei Comuni per individuare aree, periodi ed orari per effettuare gli abbruciamenti. I Comuni e altri enti pubblici hanno naturalmente facoltà di intervenire in situazioni a rischio, qualora intendano sospendere, differire o vietare la combustione dei materiali.



*Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An*

CAMERANO SEDE

Via Mons. Donzelli 34/36

Tel 071 730181

CAMERANO AGENZIA I

Piazza Roma 7

Tel 071 7301880

CASTELFIDARDO

Piazza Murri 2/A

Tel 071 7823285

LORETO

Piazza Leopardi 19/23

071 7501129

MARCELLI

Via Litoranea, 66

071 7390621

OFFAGNA

Via dell'Arengo 77/79

Tel 071 7108628

OSIMO CENTRO

Via C. Colombo, 118

Tel 071 7133102-114

OSIMO ASPIO

Via A. Volta, 1/A

Tel 071 7108628

SIROLO

Via Vivaldi, 6

Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

RICEVI@MO E VOLONTIERI PUBBLICI@MO

Squilla il telefono. È Federico che mi annuncia il viaggio in Germania. Sono a Trevignano, da Maria e Teonisto, conosciuti durante la guerra serbo-croata, dove eravamo presenti come volontari. Ma questa è un'altra storia!

Da tempo avevo intenzione di andare a trovare Enzo, ma la malattia di mia suocera non me l'aveva permesso. Ora lei non è più tra noi, anche se c'è ancora il suocero da seguire, magari a turno.

Partiamo alla volta di Neustadt by Coburg. Il navigatore ci dice che impiegheremo otto ore. Superata la Valsugana ci fermiamo al confine per acquistare la "vignetta". Iniziano i problemi: pioggia insistente fino oltre Monaco e tante code.

Ho tempo per ricordare il nostro primo ed unico incontro. Era settembre 1983. Con la seconda "C" del liceo classico "Rinaldini" avevamo da tempo pensato ad una "gita" sulle tracce di Lutero. Avevamo approfondito questo personaggio ed i ragazzi desideravano anche vedere dove era vissuto. La gita doveva essere fatta durante l'anno scolastico. Quando avevamo perduto le speranze, ci venne in soccorso il padre di Alessandro che era in contatto con l'ambasciatore italiano in Germania, ed il progetto fu rimandato a settembre, prima dell'inizio del nuovo anno.

Nei dieci giorni passati in Germania, visitammo Augsburg (Augusta), Norimberga, Barberga e Coburgo. Avevamo come guida il giovane siciliano Maurizio Costanzo che viveva a Dusseldorf ed aveva effettuato da poco l'esame di maturità.

Ad Augusta, la padrona dell'ostello ha dovuto cedere alle pressioni per ospitarci. Erano tre anni che non voleva più italiani, scandalizzata dai loro modi di fare. Il comportamento dei nostri ragazzi l'ha fatta ricrede-

re. Salutandola con un mazzo di rose ci ha detto che, visto il contegno esemplare di questi ragazzi, avrebbe ripreso ad ospitare italiani.

Nella seconda metà del viaggio, abbiamo incontrato Enzo Albanese, friulano emigrato e sposato a Neustadt. Ci ha accompagnato da Norimberga a Coburgo, è stato parte attiva ed integrante del nostro viaggio.

Un viaggio pieno di emozioni, specie quando siamo andati a visitare il confine esistente tra le due Germanie. Una guardia ci ha raggiunto per avvisarci di non uscire dal bosco: c'era il rischio di ricevere degli spari dall'altra parte.

Il saluto dei nostri due accompagnatori è stato cordiale. Ho rivisto Maurizio, l'ho anche ospitato a casa, l'ho perso di vista quando ha aperto una scuola di interpreti a Dusseldorf. Con Enzo il legame è stato ed è più duraturo. All'inizio solo cartoline di auguri a Natale e Pasqua. Poi sono iniziate le telefonate ed in seguito le mail. Infine skype, ci ha permesso consistenti chiacchierate.

In un impeto di sconsideratezza gli ho promesso di andarlo a trovare.

Arriviamo alle venti a casa sua, dopo quasi dodici ore di viaggio con un'unica sosta di mezzora al confine del Brennero.

Sono emozionato. Avevo avuto da lui, ogni tanto, delle foto. Lui mi tocca per riconoscermi: è diventato cieco. Riconosco anche sua moglie Giselle.

Abbiamo ricordato i giorni trascorsi assieme, mi ha chiesto dei ragazzi, mi ha portato a visitare Coburgo ed il confine. La città è cambiata, ma è più bella, più vivibile, più a misura d'uomo. Enzo mi mostra l'ufficio, messo a disposizione dal Comune, nel quale continua la sua opera di volontariato, questa volta solo al servizio di altri ciechi.

Riparto con la gioia d'aver rivisto un amico, con la speranza di poter tornare a trovarlo, con il desiderio di comunicare a quei giovani studenti del "Rinaldini", ora realizzati, questo viaggio perché se qualcuno lo desidera può contattarlo, anche tramite questo giornale.

Carlo Pesco



Auguri a Fabrizio ed Enza

Con il nulla osta dell'Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli, la Shalom viaggi organizza

**III CONGRESSO REGIONALE
DISCEPOLI DIVINA
MISERICORDIA
DELLE MARCHE**

26 OTTOBRE 2014

**ANCONA
PALAZZETTO DELLO SPORT
PALAROSSINI**

Con il patrocinio del **Comune di Ancona**

Dalle 9.00 alle 20.00:

- Preghiera
- Catechesi
- Testimonianze
- Tre ore di Adorazione Eucaristica ...e tanto altro!

www.weridapostoliccongressomarche.org
www.collevalenza.it

ANCONA BIBLIOTECHE ORARIO "INVERNALE"

Dopo il periodo estivo, dal mese di settembre le Biblioteche del Comune di Ancona riprendono il consueto orario invernale. La Biblioteca Comunale "Luciano Benincasa" da lunedì 1 settembre sarà aperta secondo il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 19.00.

La Biblioteca di Brece Bianche "Isola del Tesoro", che attualmente ospita anche la Biblioteca dei Ragazzi, dal 1 al 12 settembre sarà aperta dalle 9.00 alle 13.00. Dal 15 settembre riprenderà il consueto orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 (per le scuole su appuntamento) e dalle 15.00 alle 18.00.

Ripartirà con l'inizio delle scuole, l'attività di promozione della lettura, che dalle materne alle secondarie inferiori sarà organizzata dalla Biblioteca dei Ragazzi, mentre per le secondarie superiori saranno proposte attività a cura della Biblioteca "Benincasa".

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 7 settembre

Ancona - Festa del mare
ore 10.30 - S. Messa in San Ciriaco
ore 15.45 - Porto, processione in mare

Mercoledì 10 settembre

Loreto - ore 10.00 - CEM
Agugliano
ore 17.00 Incontro con i ragazzi della Cresima
ore 18.30 S. Messa e incontro con i genitori dei ragazzi della Cresima

Sabato 13 settembre

Casenuove di Osimo - ore 18.00 - S. Cresima

Domenica 14 settembre

Osimo - Basilica San Giuseppe da Copertino
Festa della Famiglia
ore 11.30 - S. Messa
Ancona - Cattedrale
ore 16.00 - Incontro con i Ministri straordinari dell'Eucaristia, con i Lettori, con i Catechisti ecc.

Martedì 16 settembre

Campocavallo di Osimo
ore 21.00 - Incontro con i genitori dei ragazzi della Cresima

Giovedì 18 settembre

Osimo - Festa di San Giuseppe da Copertino
ore 19.00 - Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo

Venerdì 19 settembre

Ancona
ore 11.00 - S. Matteo - S. Messa presso Guardia di Finanza Nucleo Provinciale della Baraccola

Sabato 20 settembre

Ancona - Colle Ameno
ore 9.30 - CIF convegno su "Benessere o ben essere"
Castelfidardo - S. Agostino - ore 17.00 - S. Cresima

Domenica 21 settembre

Osimo Stazione
ore 9.00 - S. Cresima
Agugliano
ore 11.15 - S. Cresima
Campocavallo
ore 16.00 - S. Cresima

Martedì 23 - Venerdì 26 settembre

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes

PRECARI RISARCITI

Nuova vittoria dei precari della scuola. Il Ministero dell'Istruzione, infatti, è stato condannato dalla Corte d'Appello di Ancona a risarcire 18 insegnanti precari residenti in regione, assistiti dal Codacons, per la condizione di precariato in cui gli stessi hanno dovuto svolgere per anni il proprio lavoro. La vicenda nasce pochi mesi fa, quando il Codacons ha lanciato i ricorsi collettivi contro il dicastero dell'istruzione in favore di docenti e personale scolastico che, in sfregio delle norme vigenti, si vedevano rinnovare i contratti a tempo determi-

nato, e quindi prolungare ingiustamente la loro vita professionale all'interno del limbo del precariato. La Corte d'Appello di Ancona ha confermato le sentenze di primo grado impugnate dal Ministero dell'Istruzione, con conseguente riconoscimento del diritto dei docenti precari alla progressione economica prevista per il personale di ruolo: il Ministero, dunque, dovrà pagare agli insegnanti gli scatti di anzianità di servizio finora non goduti, alla luce del principio di non discriminazione di cui alla clausola 4 dell'Accordo Quadro sul lavoro a tempo determinato.



È ritornata alla casa del Padre, Domenica Dal Bianco sorella del Parroco della Parrocchia San Carlo Borromeo di Osimo padre Luigi. A lui ed a tutti i famigliari le condoglianze del Direttore, del comitato di redazione di Presenza, dell'Arcivescovo Edoardo e delle maestranze della Tipografia Errebi-Graficheripesi di Falconara.

Nei primi giorni del mese di agosto è ritornata alla casa del Padre la cara mamma di don Giuseppe Ricotti, Ernestina, a lui ed ai famigliari le condoglianze del Direttore, del comitato di redazione, dell'Arcivescovo e delle maestranze della tipografia Errebi - Graficheripesi di Falconara.

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

UNA LIBRERIA DINAMICA

Una presenza sul territorio per movimentare le idee

Non è la classica libreria... ma forse di più: è una libreria a domicilio!

Forte di un'esperienza più che ventennale infatti, le agenzie di Città Nuova Diffusione, si propongono a comunità, enti, parrocchie e biblioteche per dare un servizio di fornitura libraria a 360 gradi. L'agenzia di Ancona, gestita da Paolo Catania, si trova in via Isonzo 59 (incrocio Borgo Rodi), ed è una delle realtà editoriali più innovative ed interessanti presenti nel nostro territorio diocesano.

A fianco dei servizi tradizionali, come la visione delle novità, l'importazione dei libri esteri, la gestione degli abbonamenti ai periodici, si propone ora con uno sguardo speciale alle parrocchie. Un'attenzione particolare che si rivolge al mondo della catechesi preannunciando, tra le altre cose, una grossa promozione: dal 1° al 31 ottobre sarà praticato lo sconto eccezionale del 25% sul progetto "Viviamo il Vangelo", edito da Città Nuova in linea con i nuovi orientamenti CEI per l'annuncio e la catechesi in Italia.

Senza che il parroco debba preoccuparsi di andare in giro, sarà la libreria a raggiungere la parrocchia!

UNA DECENNALE ESPERIENZA

Città Nuova Diffusione è una moderna rete commerciale attiva nel panorama editoriale italiano e internazionale fin dal 1956. La rete si muove sulla spinta delle nuove esigenze del mercato e delle maggiori possibilità offerte dalla profonda innovazione che la logistica ha riscosso nel corso degli ultimi anni. Rappresenta oggi una realtà unica nel panorama editoriale il cui punto di forza è la capillare presenza sul territorio che permette di istaurare un rapporto diretto e di fiducia con il cliente. Attraverso visite periodiche e frequenti, si garantisce una consulenza personale per la soluzione dei possibili problemi legati alla fornitura come la gestione del reso, il cambio del fallato e la soluzione di problemi amministrativi.

Città Nuova DIFFUSIONE

LA TUA LIBRERIA A DOMICILIO

FORNITURE DI TUTTE LE EDIZIONI E PER OGNI ARGOMENTO
chiedi una visione o un preventivo, siamo in grado di esaudire rapidamente ogni richiesta

PAOLO CATANIA Via Isonzo, 59 60124 ANCONA pcatania@cittanuova.it
tel. 071.34.384 Fax: 071.92.51.059 cell. 347.64.00.915

SI PUO' PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE DI WIKI LOVES MONUMENTS CHE COINVOLGE ANCHE ANCONA CON 14 MONUMENTI

Fino al 30 settembre si può partecipare a Wiki Loves Monuments, giunto alla quarta edizione internazionale e alla terza a cui partecipa l'Italia, caricando le immagini del capoluogo dorico sul sito <http://www.wikilovesmonuments.it/2014/08/dal-porto-al-centro-ancona-e-libera/> che riporta tutte le informazioni. Si tratta del più esteso concorso fotografico del mondo che valorizza il patrimonio culturale del nostro paese su Wikipedia, promotrice dell'evento. Il Comune di Ancona ha aderito all'iniziativa. Da oggi è possibile collegarsi al sito e da lì caricare su Wikimedia Commons le immagini dei luoghi - monumenti ma non solo - che possono legalmente essere fotografati durante questa edizione, grazie alla liberatoria dell'Amministrazione, vale a dire Arco di Traiano (115 d.c.); Casa natale di Francesco Podesti (via Podesti 62); Chiesa di San Domenico (sec. XVIII); Museo di San Francesco/ Cripta del Convento di San Francesco alle Scale, (sec. XIV); Fonte del Calamo (sec. XVI). Mole Vanvitelliana (1733-1743); Polveriera Castelfidardo (1864-1866); Mercato coperto (1926); Monumento ai caduti (inaug. 1932); Porta Pia (1787-1789); Scalinata piazza del Plebiscito Statua di Clemente XII; Palazzo degli Anziani (sec. V).

Associazioni del settore, fotografi professionisti e dilettanti, appassionati di arte e di fotografia: tutti possono partecipare a questa manifestazione che rappresenta un grande motore di divulgazione delle bellezze artistiche della nostra terra. Le immagini caricate per il concorso potranno essere utilizzate da chiunque ma indicando sempre il nome dell'autore.

"E' una grande operazione di comunicazione turistica partecipata - sottolinea così il senso dell'iniziativa l'assessore a Cultura e Turismo Paolo Marasca - Ancona ha deciso con grande convinzione di inserirsi in questo circuito consolidato dove i cittadini diventano i principali tour operator del loro territorio e rafforzano la propria identità e la propria appartenenza ritraendo i simboli della loro città". Un circuito portentosissimo: solo nell'ultima edizione italiana hanno partecipato oltre 200 tra enti e istituzioni per un totale di oltre 8000 foto di monumenti raccolte.

Tutte le informazioni su www.wikilovesmonuments.it.



FESTA della Famiglia

DOMENICA 14 SETTEMBRE 2014

#famigliavolaalto

Programma

- Ore 9,30 Accoglienza Cortile Basilica S. Giuseppe Da Copertino
- Ore 10,00 Relazione Gigi Ananti (Sala Riunioni San Giuseppe)
- Ore 10,00 - 11,30 Animazione Bambini
- Ore 11,30 S. Messa Celebrata dal Vescovo con i sacerdoti osimani (San Giuseppe)
- Ore 13,00 Pranzo (Cortile Basilica San Giuseppe) Primo offerto dall'organizzazione
- Ore 14,30 - 16,00 Laboratori Creativi By Ulliput
- Ore 16,30 Spettacolo Nomadelfia (Teatro)
- Ore 18,30 Chiusura Giornata (Teatro)

Info
www.diocesi.ancona.it
festafamiglia@gmail.com

Info su Facebook, Twitter e Youtube

In Collaborazione con: **SPONSOR**

Logos: FIDORADIO, BCC Filottrano, FRANCINELA, Ulliput, etc.

FESTA della Famiglia

Serate di **Nomadelfia**

#famigliavolaalto

un messaggio di fraternità

Osimo Teatro la Nuova Fenice

INGRESSO LIBERO

DOMENICA 14 settembre 2014 ore 16,30

In Collaborazione con: **SPONSOR**

Logos: FIDORADIO, BCC Filottrano, FRANCINELA, Ulliput, etc.